L. 250
Anno IV - N. 27 - 6 Luglio 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

IL MAESTRO
INCONTRO NELLA BRUGHIERA

LA PAROLA ALLA GIURIA
PROCESSO A NOBEL

le bambole della rosa

primaRosa
mariaRosa
ginaRosa

tecnogiocattoli s.p.a.

a.s. - brescia

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

.....

(scrivere in stampatello)

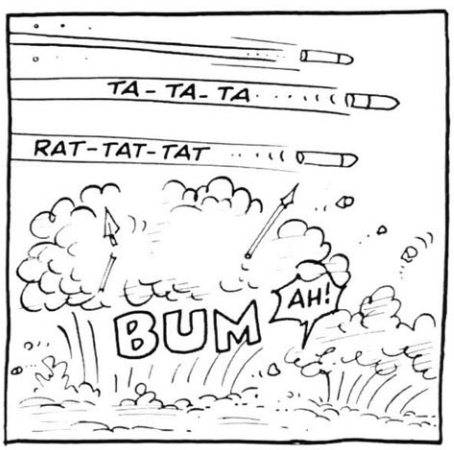
C R

SEBINO

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

L'astuto Ulisse

di Carnevali



CORRIERE dei
RAGAZZI
DOSSIER
SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

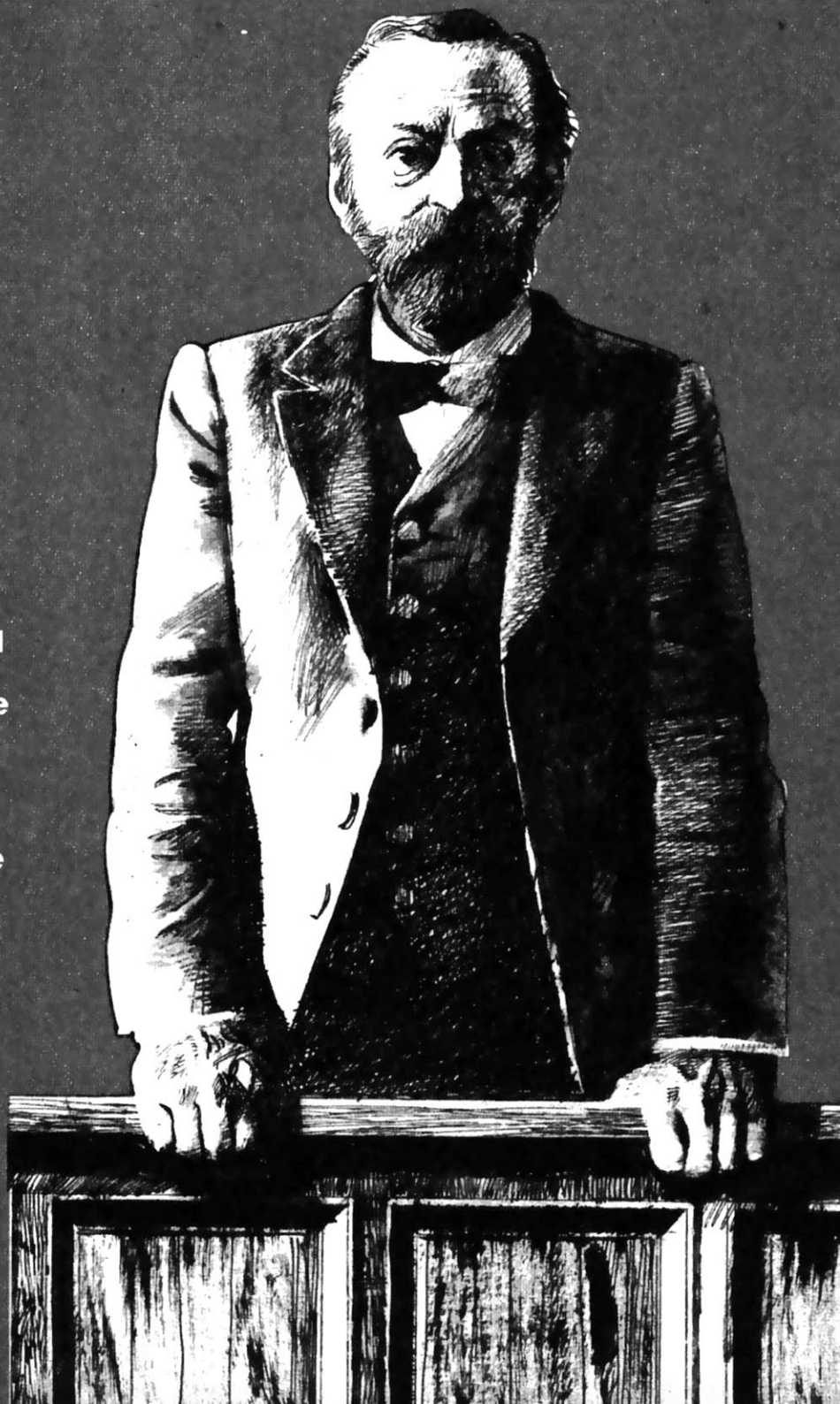
Processo a Nobel

A cura di MINO MILANI
Disegni di MANARA

Siamo qui per giudicare un uomo il cui nome è legato, insieme, alla pace e alla guerra, alla costruzione e alla distruzione. Nel suo nome, ogni anno, vengono attribuiti prestigiosi premi che onorano scienziati e uomini politici; ma il denaro di tali premi fu accumulato con la fabbricazione di micidiali esplosivi. Cercheremo di ricostruire, imparzialmente e fedelmente, i fatti. Ad essi seguirà l'accusa, all'accusa la difesa. Ogni lettore si faccia giudice e giudichi secondo la sua sensibilità e la sua umanità. E il verdetto sia chiaro: colpevole o innocente.

GIUDICHEREMO OGGI

Alfred Nobel
imputato d'aver
inventato e posto in commercio
sostanze esplosive
che resero più efficaci
le armi da fuoco
e di conseguenza
più micidiali le guerre.



LE DOMANDE DEL GIUDICE **LE RISPOSTE DELL'IMPUTATO**

Come vi chiamate? Quando e dove siete nato?

Mi chiamo Alfred Nobel, vostro onore.
Sono nato a Stoccolma nel 1833.

Che studi avete compiuto?

Di chimica, a Pietroburgo e nella mia città.

V'occupaste sempre di chimica vero?

Sì, vostro onore.

E, in particolare, di esplosivi.

Esatto, vostro onore...
...mio padre era chimico. Fu lui che mi introdusse alla scienza. Era un tipo molto strano: un inventore. Sono imputato d'avere reso più micidiali le armi. In realtà mio padre era precisamente un inventore e un fabbricante d'armi: ecco come cominciai ad occuparmi di questa attività. Avrei preferito dedicarmi alla scienza pura: le circostanze decisero per me. Ma devo dire che penso che fabbricare armi sia, in fondo, un lavoro come un altro. Perché si fabbricano armi? Perché l'uomo le richiede. Nessuno fabbricherebbe cose che non vengono richieste, e che non servono a nulla.

Capisco. E cominciaste presto ad occuparvi di armi?

Sì, da ragazzo, vostro onore. Aiutavo mio padre nella fabbrica che aveva in Russia.

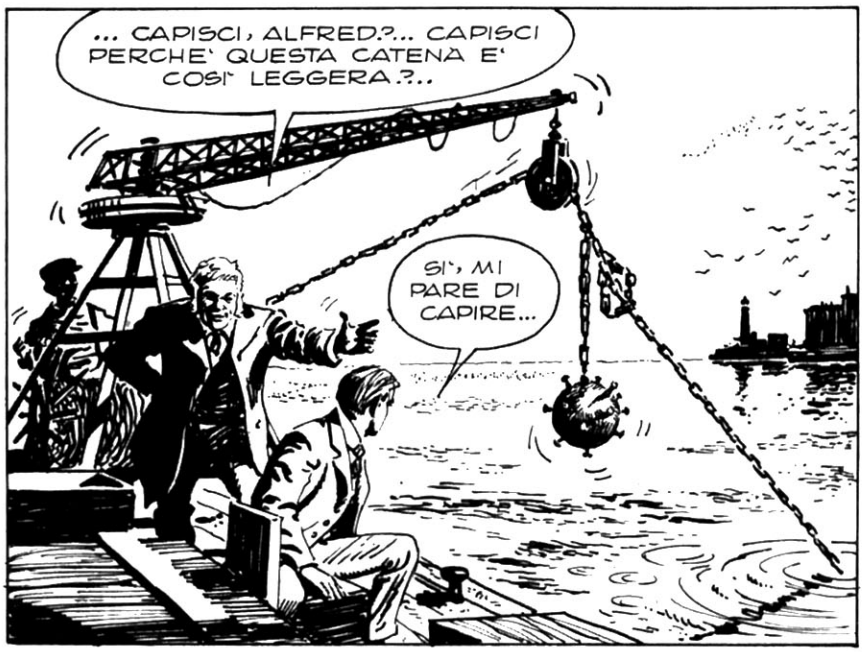
Immagino che gli affari andassero bene.

Infatti. Andarono bene specialmente dal 1853 al 1856, quando si combatté la guerra di Crimea.

Che atmosfera si respirava, nel laboratorio di vostro padre?

Piuttosto strana, vostro onore...

... IL DELFINO S'AVVICINA A UNA BARCA... LA URTA... E BUM!, TUTTI IN PEZZI, DELFINO, BARCA E UOMINI!
POVERO DELFINO!
GIA', PECCATO... COMUNQUE, QUESTO E' UN PROGETTO ANCORA DA STUDIARE. SU, ANDIAMO.
GUARDA QUI, ALFRED. NON E' UN CAPOLAVORO?
SI', PADRE.
... UNA MITRAGLIA A TIRO RAPIDO. DA QUESTA BOCCA USCIRANNO PEZZI DI FERRO A PUNTE... POTRANNO DISTRUGGERE UN BATTAGLIONE IN UN MINUTO.
EMANUELE NOBEL, CON I FIGLI ALFRED E LUDWIG, DOVEVA SBARRARE CON DELLE MINE GALLEGGIANTI IL FIUME NEVA A PIETROBURGO (OGGI LENINGRADO), CAPITALE DELLA RUSSIA ZARISTA...



Già. E... quando finì la guerra di Crimea?

Gli affari cominciarono ad andare male, vostro onore.

Lasciaste la Russia, vero?

Sì, tornammo in Svezia, dove avevamo un'altra fabbrica.

E continuaste a fabbricare armi, immagino, cercando di renderle sempre più micidiali.

Ebbene, in un certo senso, vostro onore, non fu così.

In un certo senso? Quale?

Cercherò di spiegarmi.

L'EUROPA ERA IN PACE. CIO' NON POTEVA PIACERE A UN FABBRICANTE D'ARMI...

LA PACE!... AL DIAVOLO LA PACE! DOVREMO CHIUDERE LA FABBRICA, LICENZIARE GLI OPERAI!

AL DIAVOLO LA PACE... UN PO' STRANO, NO, PADRE?

CHE VUOI DIRE, ALFRED?

CHE NOI ARRICCHIAMO CON LA GUERRA E LE BATTAGLIE. PIU' GENTE MUORE, PIU' RICCHI SI DIVENTA!...

... MENTRE DOVREMMO FAR GUERRA ALLA MISERIA, ALLA MALATTIA, ALLA FAME!

CHIACCHIERE!

LE GUERRE CI SONO STATE, CI SONO E CI SARANNO SEMPRE! LA GUERRA E' UNA NECESSITA' DELL'UOMO! NON VORRAI CHE LE COMBATTANO CON LE LANCE COME I SELVAGGI!

PERCHE' NO.?
ZITTO.! GUARDA QUI, PIUTTOSTO.
DI CHE SI TRATTA?
BOH. LA CHIAMANO NITRO-GLICERINA, L'HA INVENTATA UN ITALIANO, ASCANIO SOBRERO...
A CHE SERVE.?
A MOLTE COSE. MA STATE ATTENTI... METTETEVI AL RIPARO... STATE INDIETRO E GUARDATE.!
...GUARDATE: LASCIO CADERE UNA GOCCIA DI NITROGLICERINA SU QUESTA LASTRA METALLICA RISCALDATA...
WOOM!
MA... E' INCREDIBILE.!
SI'. E' UN ESPLOSIVO FORMIDABILE.
FA' VEDERE...

ATTENTO, ALFRED! ESPLODE PER NULLA, PER UN CAMBIAMENTO DI PRESSIONE, O DI TEMPERATURA... AL MINIMO URTO... A CAPRICCIO!

...MA HA UNA FORZA ESPLOSIVA INCREDIBILE!...
SI'. MA NON PUO' SERVIRE COME ESPLOSIVO. TROPPO PERICOLOSO. E' COME UN CAVALLO SELVAGGIO!

MA IO LO DOMERO'!

ALFRED NOBEL SI MISE DUNQUE AL LAVORO...
...QUELLO CHE OCCORRE, PER POTER USARE LA NITROGLICERINA COME ESPLOSIVO, E' STABILIZZARLA...

...TROVARE IL MODO DI FARLA ESPLODERE A COMANDO, NON A CAPRICCIO...

MA LA NITROGLICERINA CONTINUO' AD ESPLODERE A CAPRICCIO. IN UNO SCOPPIO, MORI' IL FRATELLO DI ALFRED, LUDWIG, INSIEME CON QUATTRO OPERAI...

...E UN'ALTRA ESPLOSIONE ACCIDENTALE ATTERRI' A TAL PUNTO IL VECCHIO EMANUEL NOBEL...

...DA COSTRINGERLO A PASSARE IL RESTO DELLA SUA VITA IN UNA POLTRONA...

TU DEVI FARCELA, ALFRED.' PENSA A COME DIVERREMO RICCHI.'

SI', CE LA FARO'...

MA COME? FU IL CASO CHE VENNE IN AIUTO DI ALFRED NOBEL. UN GIORNO DEL 1866, ERA PENSOSO NEL SUO LABORATORIO...

QUANDO S'ACCORSE...

COS'E' QUELLO.?..

...CHE DA UN RECIPIENTE AVARIATO COLAVA UN FILO DI NITROGLICERINA...

...CHE ERA FINITO SU UN TERRICCIO, DA IMBALLO, COMPOSTO CIOE' DA MATERIALE INERTE E ASSORBENTE.

UNA PASTA!... S'E' CREATA UNA SPECIE DI PASTA... CHE DOVREBBE ESPLODERE, NATURALMENTE...
CON MOLTA CAUTELA ALFRED NOBEL PROCEDETTE A UNA SPECIE DI ESPERIMENTO...
...DOVREBBE ESPLODERE ALL'URTO...
...TOC...
NULLA. EPPURE, LA POTENZA DELLA NITROGLICERINA SI E' CERTAMENTE MANTENUTA INTATTA!...
... E SE LA INNESCASSI? SE USASSI UNA CAPSULA, COME SI FA PER FAR ESPLODERE UNA MINA O UNA PALLOTTOLA?...

ALFRED NOBEL SI MISE AL LAVORO...
...E DOPO LUNGHE RICERCHE...
BOOUUM
CON LA CAPSULA, FINALMENTE, RIUSCI' A FAR ESPLODERE LA NITROGLICERINA A COMANDO. IL CAVALLO SELVAGGIO ERA DOMATO!
ECCO: NON E' PIU' PERICOLOSO USARE LA NITROGLICERINA, SE LA SI UNISCE A UNA POLVERE INERTE! QUESTO E' UN'ESPLOSIVO FORMIDABILE!
UNA FORZA IMMENSA... SAI, BABBO?, LA CHIAMERO' DINAMITE... "DUMAMIS" VUOL DIRE FORZA, IN GRECO...
PENSA A COME DIVERRA' PIU' FACILE SCAVARE LE MONTAGNE, STERRARE COLLINE, SCAVARE CANALI!...
ALFRED!... ALFRED!...
...PENSA A QUANTO DENARO TI DARANNO I FABBRICANTI D'ARMI! AVREMO PROIETTILI PIÙ POTENTI, E CHE VANNO PIU' LONTANO!...
NON LO SO. LA DINAMITE, COME TUTTE LE COSE, NON E' NE' BUONA NE' CATTIVA. DIPENDE DALL'USO CHE NE FARA' L'UOMO.

E così, inventaste la dinamite.

Così, vostro onore. Senza cercarla, quasi, senza pensare al suo impiego.

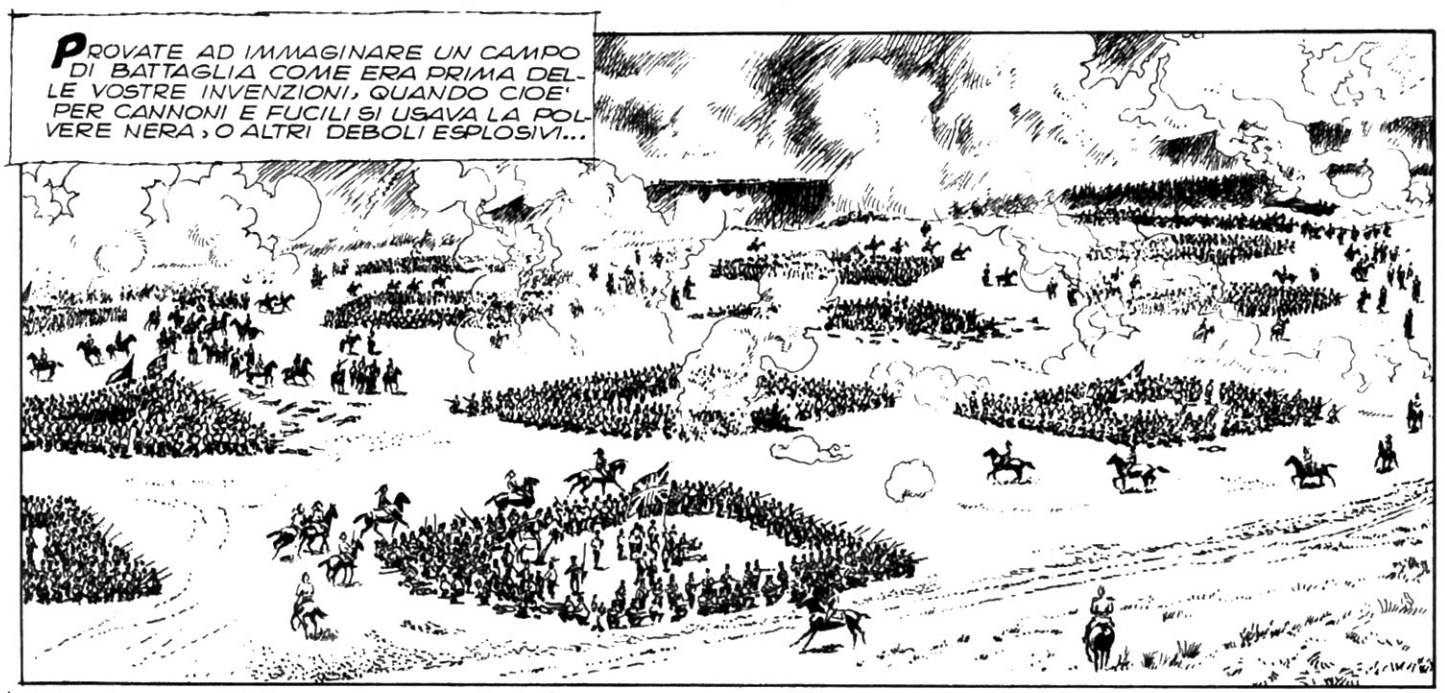
Non immaginaste, allora, che la dinamite sarebbe servita a rendere più potenti le armi da fuoco?

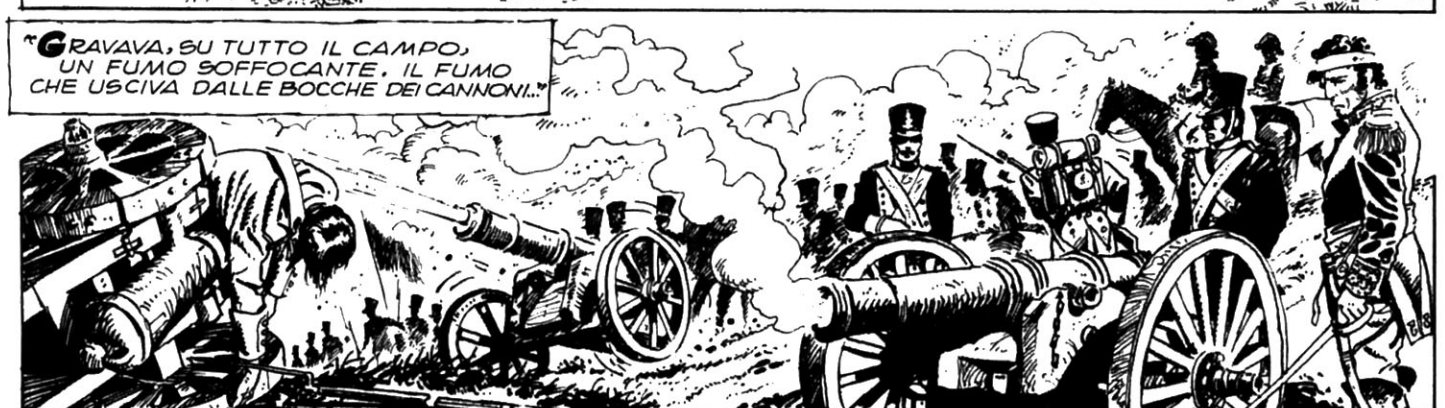
Ci pensai. Pensai anche, però, che sarebbe stato infinitamente più facile compiere altri lavori.

Volete dire che non inventaste la dinamite per scopi militari?

Intendo dire proprio questo, vostro onore.

Posso anche credervi. E allora vi farò qualche altra domanda.





Ammettete che la balistite non è una invenzione per uso pacifico?

Lo ammetto, vostro onore. Ma pensai: più l'uomo disporrà di armi terribili, meno sarà disposto ad usarle.

Insomma, la balistite doveva essere un contributo alla pace?

Nelle mie speranze, sì. In fondo, la bomba atomica non è quella che garantisce la pace al mondo d'oggi?

LA REQUISITORIA

Non so se sia così. Ma non credo alle vostre speranze, signor Nobel, e chiedo dunque la vostra condanna. Se l'Umanità venera ed esalta i creatori di opere e di strumenti di pace e di progresso, deve condannare i creatori di opere e di strumenti di guerra. Voi dite che una cosa non è, di per sé, buona o cattiva e che ciò che conta è l'uso che l'uomo ne fa. Vi rispondo che una pillola contro la malaria è più buona della balistite e che l'uomo non poteva usare la balistite che per darsi armi più potenti. Dite d'avere creato la balistite perché, atterriti dalla sua potenza, gli uomini cessassero di darsi guerra: assurdo e inaccettabile. La balistite non è, come la bomba atomica, un'arma assoluta, ma è solo il perfezionamento di un esplosivo. C'è di più: concedo che siate cresciuto in uno strano ambiente, ma voi inventaste la balistite e la dinamite per vostro tornaconto personale, per arricchire, insomma, senza pensare alle conseguenze che le vostre invenzioni avrebbero avuto per l'Umanità. E diventaste infatti ricchissimo. Se, come prevedo, direte che con i soldi guadagnati avete creato il celebre premio per la pace, le scienze e il progresso, vi dirò: l'avete fatto solo per placare i vostri rimorsi.

LA DIFESA

Può darsi che sia per questo, vostro onore. Ma avere un rimorso non è segno di avere una coscienza? Chiedo di essere assolto: o, se mi condannate, condannate con me tutta l'Umanità. Non avessi inventato io la dinamite e la balistite, le avrebbe inventate qualcun altro. Queste invenzioni erano nell'aria, perché gli uomini erano maturi per esse. Condannate, allora, Ascanio Sobrero, inventore della nitroglicerina: condannate, allora, tutti i chimici! Non solo: ma poiché si uccide anche con il coltello, condannate chi ha inventato il coltello! Sì, la pillola contro la malaria è buona e la dinamite cattiva: ma con le pillole non scaverete mai una miniera, e non sterrerete una montagna: non aprirete mai il canale di Panama e non vi difenderete da una belva feroce che vi assale. Ogni invenzione comporta un rischio. Io l'ho corso. Ogni invenzione può avere gravi conseguenze: ma se l'uomo si spaventa delle conseguenze, non inventerà più nulla. Del resto, non sono stato abbastanza castigato? Sono morto a poco più di 60 anni, ricchissimo, sì: ma solo. E considerato servo della guerra. Forse per questo ho creato i premi Nobel, perché almeno si dicesse che sono anche un servo della pace.

LA PAROLA ALLA GIURIA

Ritagliate e compilate la scheda qui a destra.
Indicate con una crocetta il vostro verdetto: colpevole o innocente.
Incollate su cartolina postale.
Inviate a Corriere dei Ragazzi, «La parola alla Giuria», via Scarsellini 17, Milano.

NOME _____

COGNOME _____ ANNI ____

VIA E N. _____

CITTA' _____ CAP _____

Nella mia qualità di giurato, dichiaro ALFRED NOBEL

COLPEVOLE **INNOCENTE**

MAPPAMONDO

LA PRIMA DONNA SULL'EVEREST

Il 1975, come forse saprete, è stato dedicato alle donne. Lo ha deciso l'Unesco per cercare di migliorarne le condizioni di vita. E le donne si stanno facendo onore. La giapponese Junko Tabei, 36 anni, sposa e madre, ha dimostrato che anche in uno sport duro come l'alpinismo il sesso debole sta alla pari degli uomini. Prima donna al mondo (a sinistra nella foto), ha scalato l'Everest (m 8.848). Pochi giorni dopo, è stata seguita da una cinese di cui s'ignora il nome. Ma già nel 1912, un'altra donna, Anna Peck, era salita in Perù a 7.000 metri.

COL BINOCOLO-LASER SI FA SICURAMENTE CENTRO

Il laser è ormai entrato a far parte della vita di tutti i giorni: è usato in medicina,nelle industrie, nei laboratori scientifici. Ce ne siamo occupati diverse volte e dovremo occuparcene ancora. Ecco le due ultime novità. Nel Nuovo Messico, scienziati statunitensi sono riusciti a controllare un laser capace di sprigionare una potenza di 200 miliardi di watt: è il più potente del mondo. Sempre negli Stati Uniti, i soldati hanno ora a disposizione quella specie di binocolo che vedete nella foto. In realtà non è un binocolo, ma un apparecchio-laser in grado di calcolare, in un secondo, l'esatta traiettoria per centrare un bersaglio.

E' punto e vince - **Grazie a uno spillone, il pugile inglese Johnny Frankham, ha vinto il titolo nazionale dei pesi massimi. L'allenatore, nelle ultime riprese quando l'ha visto un po' suonato, lo ha risvegliato a spillate.**

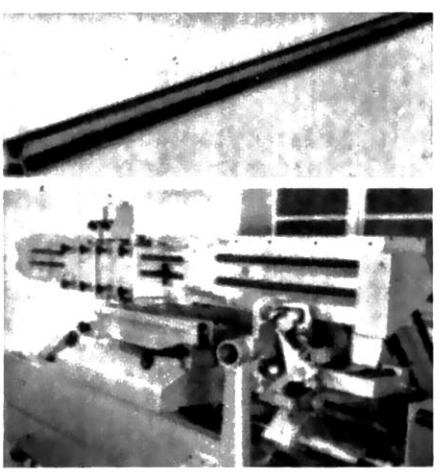
296 ore sull'altalena - **Due statunitensi, Larry Turner di 18 anni e John Fleming di 17, hanno battuto il record mondiale di dondolamento: a turno sono rimasti a dondolarsi su un'altalena per 296 ore consecutive.**

a cura di BARTOLO PIEGGI

L'ORCA SALTA UN CERCHIO DI FUOCO

Intelligente e agile nonostante l'enorme mole, l'orca Newtka ha impiegato poco tempo per imparare il nuovo numero del suo spettacolo. La «prima» si è svolta ad Arlington nel Texas: tenendo sul dorso l'allenatore Robbie Smith, Newtka ha saltato, indenne, un cerchio di fuoco.

IL METRO HA CENTO ANNI



Fu infatti nel 1875 che 17 nazioni firmarono un trattato che creava l'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure e si convenne allora che il metro dovesse corrispondere alla quarantamilionesima parte del meridiano terrestre. Il modello ufficiale del metro (la barra di platino che vedete nella foto in alto) fu conservato a Sèvres in Francia. Dal 1960, questa unità di misura viene definita con maggiore precisione da un apparecchio complesso (nella foto in basso) sulla base di una radiazione particolare dell'atomo del Kripton 86. Con questa apparecchiatura viene garantita in particolar modo la caratteristica più importante della misura: vale a dire la precisione.

FAUSTO COME COPPI?

Del campionissimo, Fausto Bertoglio ha il coraggio e la determinazione. Ora deve dimostrare di possederne anche la classe.

Fausto Bertoglio, 26 anni, bresciano di S. Vigilio di Valtrompia, vincitore del 58° Giro. Era partito come gregario, ma ha saputo, una volta in testa, difendersi a denti stretti.

DI GIGI BOCCACINI

Se qualcuno ci chiedesse quale pensiamo possa essere il ciclismo dopo Merckx, gli risponderemmo di dare una guardatina al Giro d'Italia. Finché c'è un Merckx in corsa che vinca, come spesso gli capita o che perda, come per adesso gli succede di rado, è lui che funziona da «capataz», la gara, tutta quanta, si regola secondo il suo punto di vista. Se lui non c'è, gli altri devono sentirsi un tantino... orfani. Certo, c'è maggior spazio per chi ha dell'iniziativa, chi si sente l'argento vivo addosso ha maggior libertà d'azione, senza lo spietato controllo di un uomo solo. Però — e non vorrei che qualcuno si offendesse — almeno per ora sono in pochi ad avere la stoffa del protagonista vero.

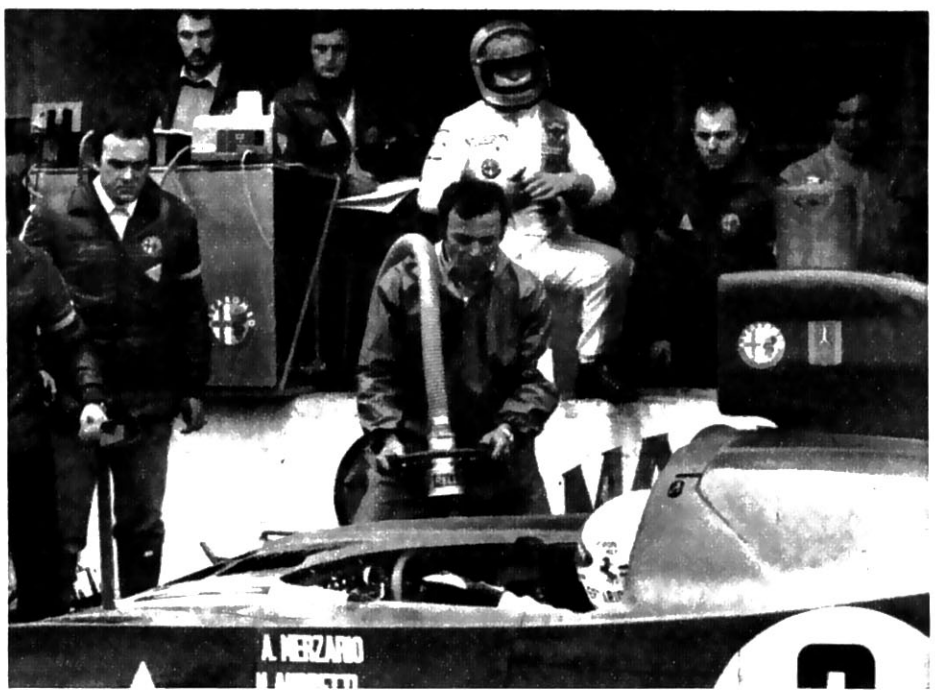
Alla partenza del Giro brillavano le fiammelle di due speranze, Battaglin e Baronchelli, e si aveva fiducia in taluni rincalzi, tipo Conti e Panizza, che avrebbero dovuto cogliere l'occasione per cantare da tenore, mentre l'esperienza di Gimondi dava sicurezza. Avete visto pure voi. Battaglin, l'illusione di una fiammata poi il k. o. Baronchelli, una delusione cocente. Conti e Panizza in sordina. Gimondi, bravo sì, ma ormai con dei limiti. Così, sulla breccia, son venuti due stranieri, Galdos e De Vlaeminck, a rappresentare i punti di forza del plotone. Galdos che non è un *super* e De Vlaeminck che, se attacca in salita, vuol dire che gli scalatori di un tempo proprio non ci sono più. Per buona sorte è saltato fuori Fausto Bertoglio.

Gli avversari, probabilmente, dapprima non lo hanno preso nemmeno tanto sul serio. Poi, si sono accorti che il ragazzo è costruito di pasta buona. Ed era tardi quando hanno fatto la scoperta. Bertoglio ormai aveva vestito la maglia rosa ed aveva ancora riserve di energie tali da difendere l'insegna del comando pure sugli sfibranti tornanti dello Stelvio. In tal modo, il bresciano ha trionfato, alla faccia dei critici che in lui nutrivano fiducia modesta. Un campione nuovo? Un «grande» che si affaccia alla ribalta? Forse l'appellativo di fuoriclasse, almeno per ora, non si addice a Fausto Bertoglio. Se è meglio di quanto pensiamo, tocca a lui, adesso, dimostrarlo. Lieti, fin d'ora, di battergli le mani a scena aperta, quando dovesse offrircene l'occasione.

Felice Gimondi (sopra), 33 anni, sta concludendo la propria carriera. Francesco Moser (a lato) 24, vorrebbe ereditare il ruolo di capofila del nostro ciclismo. Bertoglio glielo permetterà?

Due epoche ciclistiche a confronto. A sinistra, il ventottenne spagnolo Francisco Galdos, secondo al Giro, precede di pochi metri Fausto Bertoglio, nella tappa conclusiva del Giro d'Italia, che ha portato i corridori sulla Cima Coppi. Sopra: Fausto Coppi, in una delle sue leggendarie fughe al Tour de France del 1952. Notate i mezzi, l'abbigliamento degli accompagnatori e lo stato della strada e avrete un'idea precisa di quanto tempo è passato fra una foto e l'altra.

LA «GUERRA» DEI MECCANICI



Fittipaldi, Lauda, Schekter, Regazzoni sono tutti nomi che gli appassionati dell'automobilismo conoscono alla perfezione. Imprigionati nelle loro tute ignifughe, più costose di uno smoking, ricevono attenzioni, quattrini e molta popolarità. Spesso, però, ci si dimentica degli uomini che stanno alle loro spalle: dei tecnici e soprattutto dei bravissimi meccanici sempre in lotta contro il tempo.

di GIANCARLO FALLETTI

Ad Indianapolis il nome dei due meccanici è riportato anche sulla macchina. Ciò è giusto perché un piccolo dettaglio mal curato o una piccola distrazione può provocare la rinuncia ad una gara. La Ferrari è l'unica casa che realizza tutti i particolari, dal motore al cambio e al telaio; nelle officine di Maranello (MO) il numero di tecnici è superiore al centinaio. Le due monoposto, di Lauda e Regazzoni, vengono seguite da sei meccanici e da un capo équipe. Ogni macchina ha un capo meccanico che riceve le impressioni del pilota e decide quali operazioni compiere.

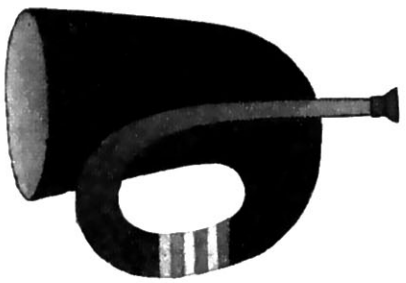
Un percorso presenta sempre varie curve da quella veloce a quella più lenta e con raggi differenti. Quindi se una soluzione è buona per la curva veloce non lo è altrettanto per quella lenta, ed il pilota deve regolare la macchina in modo da ottenere la migliore prestazione media su tutto il percorso. Ad esempio l'alettone posteriore può avere varie regolazioni Se è allineato al terreno la vettura è più veloce sul rettilineo ma è più lenta in curva. Se invece l'alettone viene regolato più inclinato rallenta la vettura sul rettilineo consentendo però di essere più rapida in curva.

Ogni volta che la macchina si ferma ai box uno dei meccanici fa un giro attorno alla macchina per controllare che tutto sia in ordine.

Al recente Gran Premio di Monaco la sosta del vincitore Lauda per cambiare tutte le quattro gomme è stata di 32 secondi. Un tempo eccezionale. Ma il team della McLaren, per cui gareggia Fittipaldi, ha dimostrato che in 23 secondi si può eseguire la stessa sostituzione. Nonostante il vantaggio di nove secondi conquistato ai box, Fittipaldi non è riuscito a battere Lauda.

Come si possono vincere le corse ai box le si possono anche perdere. E' quello che è accaduto a Ronnie Peterson a Monaco. Lo svedese è giunto al traguardo distanziato di 38 secondi da Lauda, ma aveva perso ai box 1 minuto e 12 secondi per cambiare le gomme.

Accanto al titolo: rifornimento superveloce della Alfa Romeo di Andretti e Merzario. In alto: Lauda spiega al capo équipe che cosa, a suo parere, non va nella 312T, in Svezia ad Anderstorp.
A sinistra: Lella Lombardi, unica pilota donna, in F.1. prima della partenza.
Qui sopra un esempio delle segnalazioni fra piloti e box: importantissime per la buona riuscita di una gara.



LA POSTA, RAGAZZI!

LA RABBIA DEI BARACCATI E' GIUSTA?

Sono un ragazzo di 11 anni e abito a Roma, al Collatino, un quartiere nuovo alla periferia est della città. Purtroppo sono già diverse volte che qui si verificano degli incidenti tra i baraccati che vogliono occupare degli appartamenti ancora sfitti e le forze dell'ordine. Questi sinistri turbano violentemente tutta la pacifica vita rionale. I negozi sono costretti a chiudere le saracinesche, la poca gente per la strada ha un'espressione quasi atterrita. Io fino a poco tempo fa credevo che queste cose non succedessero in Italia. In Cile, in Spagna, in Portogallo, sì. Guarda caso proprio nel mio quartiere ho avuto una tragica smentita. Lei che ne pensa? Crede che dietro questi uomini ci sia qualcuno che li manovra, o che agiscano per proprio conto? (Fabrizio. Roma).

La questione, carissimo Fabrizio, è molto molto grave. Quello che hai visto tu nel tuo quartiere; quello che si vede sempre più spesso nelle grandi città industriali, dove interi vecchi caseggiati vengono requisiti dai lavoratori, è la conseguenza di una cinica politica edilizia che non ha mai tenuto conto delle reali esigenze degli operai e di tutti gli impiegati a basso reddito fisso. Per anni e anni si è costruito, male, (leggiti, per esserne convinto gli articoli di Antonio Cederna sul «Corriere della Sera»...), sfruttando la fame di case della maggioranza degli italiani. Gli affitti sono saliti alle stelle, e gli speculatori edilizi hanno potuto continuare, indisturbati, a guadagnare miliardi da portare al sicuro in Svizzera. Certo: la violenza con cui i poveri baraccati si ribellano non può non turbare chi la casa se l'è spesso conquistata sacrificio su sacrificio, rinunciando alle ferie, al vestito nuovo, a cambiare l'automobile; io però ti invito a riflettere sul fatto che una nazione non può definirsi civile e tanto meno cristiana fino a quando anche una minima parte dei suoi abitanti è costretta a vivere, come accade a Roma, in sordide abitazioni di fortuna ai margini di nuovi quartieri più o meno residenziali. Comprendo il tuo sdegno, comprendo che la gente sia atterrita; ma prima di giudicare così severamente un gruppo di persone esasperate, prima di domandarsi chi le «manovra», vai a farti un giretto nella periferia romana, dai un'occhiata alle bestiali condizioni igieniche in cui vivono questi derelitti. Può darsi che, poiché sei un ragazzo molto intelligente e molto sensibile, tu torni a casa con una visione più aperta, più «umana» di quello che resta, a trent'anni dalla fine della guerra, uno dei problemi più difficili che travagliano il Paese.

IL MISTERIOSO BEPPE NON E' COMMESTIBILE

Chi diavolo è il misterioso Beppe che talpa Enrico confonde spessissimo con Lupo Alberto durante le sue puntate notturne verso il pollaio? E' una cosa che si mangia? Una talpa come Enrico? Oppure che cos'altro? (Giorgio, Milano).

L'ho chiesto all'autore di Lupo Alberto l'ultima volta che l'ho visto qui in redazione (Silver vive, l'ho già detto, a Modena). Mi ha sorriso con gentilezza (l'autore, non Lupo Alberto) e mi ha risposto che non lo sa neppure lui. Ognuno può immaginarsi il personaggio o la cosa che preferisce. L'unica cosa che mi ha assicurato è che non è «da mangiare»; ma - ha aggiunto - può essere un bruchetto, una goccia d'acqua, un granello di sabbia, l'ombra di una nuvola... Sai, questi autori (e questi lupi) sono bizzarri e imprevedibili. Tu chi ci vedi in Beppe? Un... Ecco, è proprio un...

UN RAGAZZO PERSEGUITATO DAI PICCHIATORI

Sono un ragazzo di 10 anni e nella mia classe vi sono dei ragazzi più grandi di me che trovano sempre il pretesto per picchiarmi (lo fanno perché sanno che non posso reagire con decisione). Vorrei sapere quanto tempo potrò resistere e che cosa fare. P. S. Vi prego di pubblicare questa lettera perché sto impazzendo. (Un lettore, Milano).

Carissimo, l'anno scolastico si è ormai concluso (tu ci hai mandato il tuo appello proprio in brucio...) perciò credo che il tuo problema, almeno per ora, sia superato. Per il prossimo ottobre cerca di tornare in aula più deciso; dico deciso a far

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

Zio Boris creato da Castelli e Peroni

comprendere ai tuoi compagni che non compiono certo una prodezza picchiando, tutti insieme, come mi fai comprendere, un ragazzo solo e tendenzialmente «pacifista». Lo so, certi prepotenti è difficile farli ragionare, ma io sono convinto che si può vincere anche con la nonviolenza. Gandhi, in fondo, non ha battuto con la forza del suo esempio addirittura l'impero britannico? Il paragone ti potrà forse far sorridere, ma guarda che — fatte le debite proporzioni — perché tu sei certamente meno fragile del Mahatma, e i tuoi persecutori meno forti del regno di sua maestà britannica, è calzante.

QUALCHE CONSIGLIO AD UN GIOVANE SCRITTORE

Mio padre mi ha regalato una macchina per scrivere; da un po' di tempo io scrivo racconti molto belli che poi raccolgo in un libro che ho scritto io; ora sto scrivendo un libro sportivo, ovvero un libro di tutte le classifiche dei campionati italiani di calcio, rugby, pallacan. ecc. E questo è il punto: ho perso le classifiche di pallacanestro della prima e seconda fase della serie A. Me le può pubblicare sul suo sempre più bello e ricco giornale? (Michele, Marianella, Napoli).

Complimenti per la tua precocità, Michele. Sai che moltissimi scrittori, ora famosi, hanno cominciato proprio alla tua stessa età, scrivendo però (erano altri tempi..,) quasi sempre a mano? Carlo Castellaneta quand'era alle elementari scrisse un romanzo d'avventure alla Salgari; Elsa Morante, bambina, mandò le sue prime composizioni al «Corriere dei Piccoli», ed era già così brava che gliele pubblicarono, Pier Paolo Pasolini si cimentò addirittura in un poema in versi. A te, oltre tutto, non manca la sicurezza che è una dote di certi scrittori di successo, poiché definisci già i tuoi racconti «molto belli». Auguri dunque, anche per il tuo libro sportivo. In merito alle classifiche che ti mancano non posso, come puoi ben comprendere, accontentarti. Ti consiglio, piuttosto, di recarti nella vicina Napoli, e di consultare, presso una buona biblioteca pubblica, la raccolta di qualche quotidiano sportivo; vedrai che troverai quanto ti interessa. Ecco: vorrei che molti amici che mi scrivono per avere notizie su questa o quella materia si abituassero a frequentare le biblioteche. Nessuno, miei cari è enciclopedico, nessuno, cioè può conoscere tutte le nozioni dello scibile e nessuno può possedere, in casa, tante enciclopedie da soddisfare ogni sua curiosità. Occorre perciò, fin da ragazzi, abituarsi ad avere dimestichezza con gli schedari delle biblioteche pubbliche. Se si sa cercare bene, in una normale biblioteca comunale si può davvero trovare tutto. L'importante è, ripeto, sapersi muovere, l'importante è capire come si può arrivare, partendo da una domanda, a tante chiare risposte. Il segreto delle «ricerche» scolastiche è sempre affidato al modo con cui si è compilata la lista dei libri da consultare. E le liste non si possono preparare che in biblioteca.

DAL PARACADUTE AI ROMANZI GIALLI

Ho 13 anni, sono una ragazza e vorrei praticare il paracadutismo. Inoltre ho un altro problema: sono un'appassionata di gialli per ragazzi, ma non posso leggerli spesso perché mio padre dice che mi mettono in ansia. Io dico di no. E lei che ne pensa? (Daniela, Grosseto).

Per esercitare lo sport del paracadutismo bisogna frequentare corsi speciali che non credo siano accessibili a ragazze della tua età. Penso che dovrai aspettare ancora qualche anno. E so che c'è una selezione severissima. Un mio conoscente, che aveva, da giovane, la tua stessa passione, ha dovuto rinunciare dopo il primo lancio perché il medico glielo ha proibito: figurati che, per un fenomeno nervoso, gli si erano «tagliuzzate» le palme delle mani. Ma io ti auguro di avere nervi saldi e di diventare una campionessa. Quanto ai gialli che consigliarti? Io non ti conosco non so le tue reazioni dopo la lettura di un romanzo. E' certo che se tuo padre dice che ti «mettono in ansia» avrà le sue buone ragioni. Esistono effettivamente persone molto emotive che possono rimanere turbate da una lettura. Se tu però dimostri di rimanere sempre calma, se tu non dai l'impressione che i racconti di un furto o della cattura di un malvivente ti hanno scossa continua pure a leggere i tuoi «gialli» e fai presente al tuo papà che si tratta, appunto, di libri scritti appositamente per un pubblico giovanile, cioè dosati al punto giusto e non troppo «thrilling»...

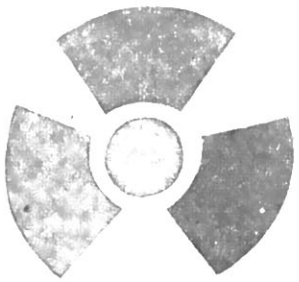
IN ITALIA VIVONO ANCORA ANIMALI PREISTORICI?

Sono un ragazzo di 11 anni e vorrei sapere se esiste un animale preistorico che vive in Alta Italia e che esce ogni 100 anni e che dicono che l'ultima volta che è uscito uno è morto di spavento. Se esiste potreste disegnarlo? (Angelo, Roma).

Mi spiace deluderti, simpaticissimo Angelo: in Alta Italia vivono ancora, ma sono in via di estinzione, orsi e lupi (come del resto in Abruzzo e sulla Sila...) ma credo proprio che non vi si rintani nessun mostro preistorico. Dunque, niente disegno.

Olaf il vichingo

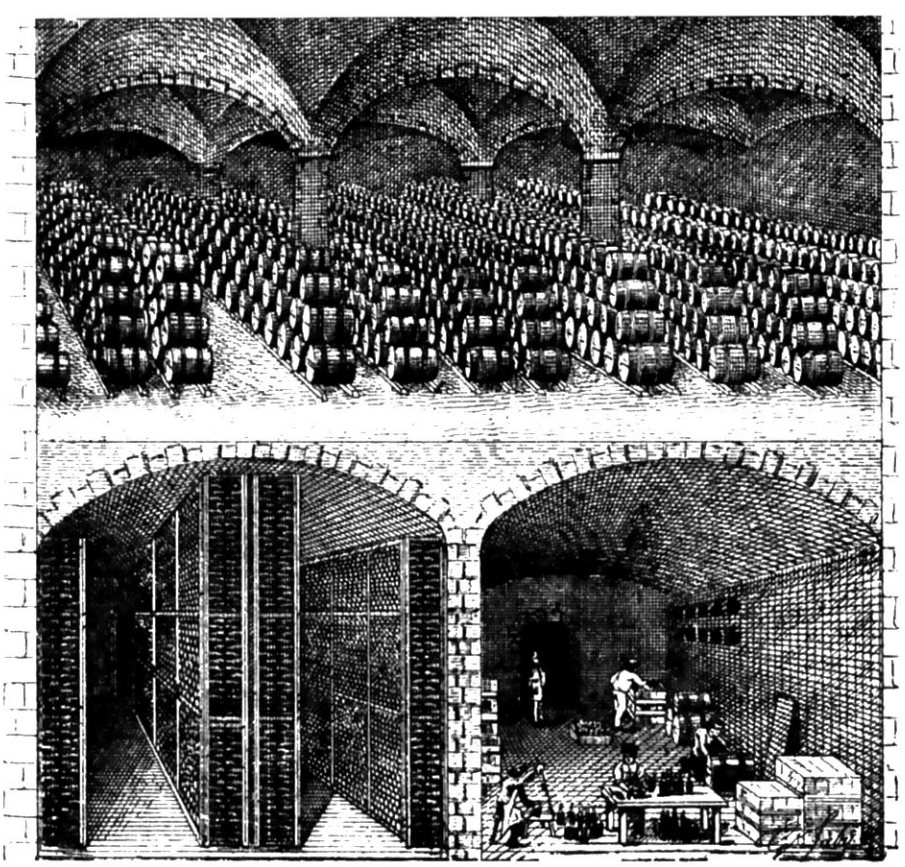
di Dick Browne



PROGETTO 2000

IL MISTERO DELLA LUNA CRESCENTE

Avrete tutti sentito dire che il vino va imbottigliato o la verdura va seminata «quando c'è la Luna giusta» e avrete anche assistito a feroci discussioni tra chi giura trattarsi di verità inconfutabili e chi di pregiudizi d'altri tempi.
Il dibattito tra queste due tesi ha radici molto profonde: tutto lo sforzo degli alchimisti è sempre stato diretto ad identificare il momento giusto per compiere un determinato esperimento, pena il suo fallimento: se la «congiunzione» dei pianeti non era quella richiesta, il piombo non si convertiva in oro e la pozione non aveva alcun potere.
Al contrario gli scienziati successivi hanno sostenuto la perfetta ripetibilità ed identità di un esperimento chimico, indipendentemente dalla situazione astronomica.
Al giorno d'oggi, sappiamo che gli alchimisti fallivano molti esperimenti perché questi erano fondamentalmente sbagliati e non certo per colpa degli astri; però sappiamo anche che la semplicistica visione dei loro successori non teneva conto delle complessità della natura. L'intuizione degli alchimisti, cioè, era giusta ma l'applicazione era sbagliata. Lo provano gli esperimenti del prof. Piccardi dell'università di Firenze che a partire dal 1° marzo 1951 ha misurato, tre volte al giorno e in maniera identica, la velocità di sedimentazione di un precipitato di ossicloruro di bismuto, mentre uguale operazione veniva eseguita (a partire dall'ottobre 1952) nel laboratorio di elettrochimica dell'università di Bruxelles. Il risultato di questo mezzo milione di reazioni chimiche è che la velocità di sedimentazione dell'ossicloruro di bismuto varia in maniera abbastanza regolare dall'una all'altra analisi in dipendenza di vari fattori quali, ad esempio, le macchie ed i cicli solari.
Questi studi suscitarono un notevole scalpore perché, dimostrando in maniera inconfutabile l'influenza della situazione astronomica su di una reazione semplice e ripetibile in laboratorio, aprivano la strada alla comprensione di altri fenomeni ritmici più complessi che erano sempre risultati misteriosi.
Basti pensare, ad esempio, alle malattie che seguono ritmi stagionali; ai vari animali marini che sono sensibili ai ritmi lunari; alla schiusa delle uova nelle incubatrici che, secondo studi del prof. Masoero dell'università di Torino, subisce una brusca diminuzione nel mese di marzo; al numero dei globuli bianchi che varia secondo il ciclo solare; ai vini di buona qualità che corrisponderebbero agli anni di massima attività solare; e così via.
Questi fatti, alla luce degli esperimenti del prof. Piccardi, appaiono logici dato che tutto il cosmo si regge su fenomeni ritmici (a partire dall'alternarsi del giorno, della notte e delle stagioni, per giungere al ciclo undicennale dell'attività solare e ad altri meno conosciuti) i quali, evidentemente, non possono non avere influenza su vari aspetti del mondo in cui viviamo.
Per tornare al problema dell'imbottigliamento da cui siamo partiti, può dunque non essere indifferente imbottigliare il vino, soluzione complessa e abbastanza instabile, in un momento piuttosto che in un altro perché il maggiore o il minore influsso di una componente cosmica potrebbe benissimo influenzarne, almeno in teoria, la capacità di conservazione.
Si rivaluta, cioè, la sapienza dei proverbi popolari, succo delle osservazioni fatte nel corso dei secoli da numerosissimi individui, prodotto di un sistematico processo per prove e per scarti che ha selezionato le soluzioni che appaiono le migliori. Il fatto che molti fenomeni seguono probabilmente un ritmo solare che coincide solo parzialmente con quello lunare, cui si riferivano i contadini nelle loro osservazioni, potrebbe spiegare perché le previsioni della sapienza popolare talvolta coincidano casualmente con la realtà.
Essi, cioè, attribuivano alla Luna fenomeni che probabilmente, in tutto o in parte, dipendevano da altri fattori che variano secondo un ritmo che non corrisponde esattamente al mese lunare.
Per concludere, se sentiamo dire che l'insalata va seminata con la Luna calante, o qualche altra osservazione dello stesso genere, prima di ridere cerchiamo di capire, se non vi è qualche verità scientifica nascosta in questa massima.



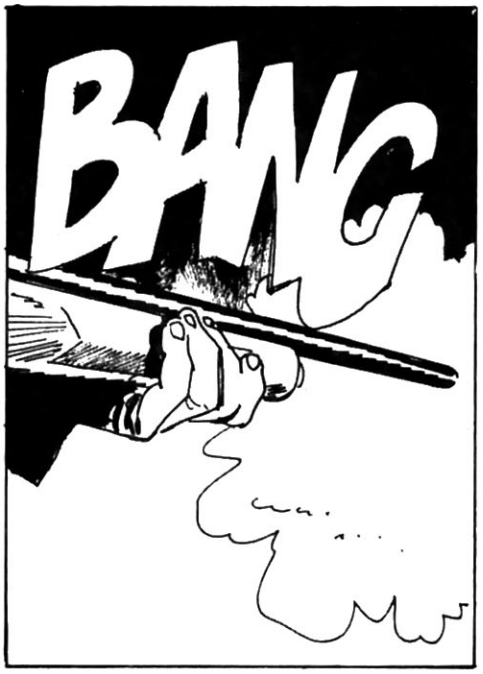
Una monumentale cantina in un antico castello della campagna francese.

IL MAESTRO

INCONTRO NELLA BRUGHIERA

Testo di MILANI - Disegni di DI GENNARO

ALEX!... DIO MIO, E' IMPOSSIBILE! CHE VUOI DA ME, ALEX?...
NO! NO!


BANG

IL GIORNO DOPO, DAVANTI ALL'ABBAZIA DI WORCLEY SI FERMA UNA VECCHIA JEEP...

SONO EUNICE McADAM... DEVO PARLARE CON L'UOMO CHE CHIAMANO IL MAESTRO.
MA...
VE NE SCONGIURO!

IL MAESTRO E' IN SCOZIA PER CONSULTARE ANTICHI TESTI D'UNA SCIENZA DIMENTICATA.

MAESTRO...
MAESTRO, DOVETE ASCOLTARMI! DOVETE!

SE E' MIO DOVERE, V'ASCOLTERO'. ENTRATE, SIGNORA...
McADAM. SIGNORINA EUNICE McADAM.
COSA POSSO FARE PER VOI.?
IO... NON SO DA DOVE COMINCIARE.
PERCHE' NON DAL PRINCIPIO.?
EBBENE... MAESTRO, VUOLE UCCIDERMI.' CI HA TENTATO, STANOTTE, E NON CI E' RIUSCITO PER UN SOFFIO.' LA PALLOTTOLA M'HA SFIORATO LA TESTA.'
CALMATEVI, EUNICE. CHI VUOLE UCCIDERVI.?
ALEX.' MIO FRATELLO ALEX.' NON E' MOSTRUOSO.? NON M'HA DETTO NULLA... HA SPARATO E BASTA.'
UHM. E' ALLA POLIZIA CHE DOVETE RIVOLGERVI, NON A ME.
NO. SO CHI SIETE. E' A VOI CHE MI DEVO RIVOLGERE!
E PERCHE'.?
PERCHE' MIO FRATELLO ALEX E' MORTO DIECI GIORNI FA.
POCO DOPO...
SAPETE... ABITIAMO IN UNA FATTORIA VECCHIA, E FUORI MANO... VI ABITO IO, E TRE CONTADINI, PADRE MADRE E FIGLIO... UN PO' VECCHI.
QUELLA E' LA VOSTRA FATTORIA.?
SI'. MA PRIMA, VI PORTERO' DA ALEX...
ECCO. SEPPELLIMMO ALEX QUI, ESATTAMENTE DIECI GIORNI FA,
ALEXANDER Mc ADAM AGED 26 REQUIESCAT IN PACE
VENTISEI ANNI... COME MORI'.?

AVEVA BEVUTO TROPPO QUELLA NOTTE... VOLLE FARE UNA GALOPPATA AL CHIARO DI LUNA. CADDE. LO TROVAMMO MORTO IL MATTINO DOPO.
FU TERRIBILE... TERRIBILE.
POCO DOPO...
ECCO, GUARDATE. ALEX HA SPARATO DALLA SOGLIA. HO RICONOSCIUTO IL SUO FUCILE DA CACCIA, A UN SOLO COLPO...
... ED ECCO IL SEGNO DELLA PALLOTTOLA.
GIA'. MA SIETE CERTA CHE SIA STATO PROPRIO ALEX.?
CERTISSIMA.! AVEVA UN RAGGIO DI LUNA SUL VOLTO... CERTISSIMA! ERA LUI.!
MI PIACEREBBE VEDERLO. AVETE UN SUO RITRATTO.?
CERTO, UN QUADRO. VOI... MI CREDETE PAZZA.?
NON LO SO.
CREDETE CHE FOSSE SOLO...UN UOMO SOMIGLIANTE AD ALEX.?
QUESTO SPIEGHEREBBE TUTTO.
ERA LUI, VI DICO.! GUARDATE... QUESTO E' IL SUO RITRATTO. L'HA DIPINTO LUI STESSO... VENIVA QUI... VEDETE I COLORI.?.. I PENNELLI.?...
ROAAAR

BUONA, NARDY.
CHE HA LA GATTA? E VOI... SIETE IMPALLIDITO... C'E' QUALCOSA?
NULLA. COSI'... ALEX ERA CACCIATORE.
SI'. E QUELLO E' IL FUCILE CON IL QUALE MI HA SPARATO.
VI PREGO. VOGLIO RESTARE SOLO.
OH... CERTAMENTE.
RIMASTO SOLO, IL MAESTRO OSSERVA INTENSAMENTE IL QUADRO.
... SI'. NON E' FACILE RESTARE CALMI DI FRONTE... A QUESTA INCREDIBILE CORRENTE, NARDY...
L'ODIO, COME L'AMORE... SMUOVE LE MONTAGNE...
... E PUO' ANCHE SMUOVERE UN PO' DI FANGO...
DOPO CIRCA MEZZ'ORA...
POTETE ENTRARE, EUNICE.
MAESTRO... VOLETE FORSE VEDERE LA TOMBA, OPPURE...
NO. VOGLIO RESTARE TUTTA NOTTE IN QUESTA STANZA.
MA...
VI PREGO. DORMITE TRANQUILLA. DOMATTINA SAPRETE.

IL GIORNO AUTUNNALE PASSA PRESTO. UNA LUNA CHIARISSIMA ILLUMINA GLI ALTIPIANI...

NARDY... DOVE ANDRÒ... DOVE CERCHERO' DI ANDARE QUESTA NOTTE NON POTRAI SEGUIRMI... CERCA DI DORMIRE ORA... IO DEVO... IO DEVO...

NARDY S'ASSOPISCE...

... E QUANDO SI DESTA, IL MAESTRO NON C'E' PIU'...

SSSSS

IL MAESTRO CAMMINA LENTAMENTE NELLA BRUGHIERA...
...IL POSTO NON DEVE ESSERE LONTANO...

ANATRE SELVATICHE... L'ALBERO A SPECCHIO DELLA PALUDE... SI'. IL POSTO E' QUESTO.

ALEX! ALEX McADAM! MI SENTITE? DEVO PARLARVI!

CHI SIETE? COME SIETE ARRIVATO QUI?
MI CHIAMANO IL MAESTRO. SONO QUI PER VOI.
GIA'. MA COME SIETE ARRIVATO QUI?
SAREBBE TROPPO LUNGO DA SPIEGARE. VENGO A NOME DI EUNICE.
AH! LEI!
PERCHE' AVETE TENTATO DI UCCIDERLA?
SAREBBE TROPPO LUNGO DA SPIEGARE. NON MERITA DI GODERE IL FRUTTO DEL MIO LAVORO. E' PIU' VECCHIA DI ME. QUELLO CHE E' ACCADUTO, NON E' GIUSTO.
CHI SIETE, VOI, PER STABILIRE COSA E' GIUSTO E COSA NO? CHI SIETE PER RIBELLARVI? PERCHE' NON ACCETTATE IL DESTINO? LO SAPETE: BASTA CHE DICIATE UNA PAROLA. UNA SOLA.
ATTENTO!... POSSO FAR PARLARE IL MIO FUCILE!
SO CHE POTETE, MA...
LO SAPETE, DUNQUE?...
BANG

DOVE SIETE?... DOVE DIAVOLO SIETE?... DOVE SIETE SVANITO?...
VI TROVERO'! UN MOMENTO... COS'E' QUESTO?
UN BOTTONE... E QUESTO E' SANGUE!... L'HO COLPITO, ALLORA...
NON USCIRAI DI QUI, FICCANASO!
AH, ECCOLO!...
BANG
UN ACCIDENTE... AVREI GIURATO D'AVERLO VISTO...
NO. SONO QUI, IO, ALEX.
DANNAZIONE!
BANG
E CON QUESTO AVETE FINITO.
ATTENTO!
MA NO. AVEVATE SOLO TRE COLPI E LI AVETE SPARATI TUTTI.

ALEX, GETTATE IL FUCILE. ACCETTATE IL VOSTRO DESTINO. NON SOFFRIRETE PIU'. PERCHE' VOLETE TORNARE? PERCHE' VOLETE CHE ALTRI SOFFRANO? DITE QUELLA PAROLA.
SIETE MOLTO SAGGIO, SE SIETE ARRIVATO FINO A QUI. SI', FORSE AVETE RAGIONE. VIA, ALLORA...
DITE A EUNICE CHE NON MI VEDRA' PIU'.
PERCHE'? ARRIVEDERCI.
SI'. ADDIO, ALEX.
SI'. E' ASSOLUTAMENTE SICURO CHE CI RIVEDREMO.
ACCETTO!
... E TORNA IL MATTINO, UN MATTINO VENTOSO SULLA BRUGHIERA...

EUNICE BUSSA ALL'USCIO DEL TINELLO.

POSSO ENTRARE?... V'HO PORTATO UN BUON CAFFE'...

CERTO. VENITE AVANTI.

GRAZIE. GRADISCO IL VOSTRO CAFFE'.

MAESTRO! MA VOI... CHE V'E' SUCCESSO?

NIENTE... NARDY ERA UN PO' INQUIETA E MI HA GRAFFIATO... EUNICE, NON VEDRETE PIU' ALEX. STATE CALMA. TUTTO E' FINITO. PORTATEMI A CASA E NON FATEMI ALTRE DOMANDE.

CERTO...

ANDIAMO.

MA... UN MOMENTO

IL QUADRO! GUARDATE IL QUADRO!

...GUARDATE! ALEX NON HA PIU' IL FUCILE!... E A TERRA... COS'E'? SI DIREBBE... UN BOTTONE! E... UNA MACCHIA ROSSA... SANGUE?... GUARDATE ANCORA! LA CARTUCCERA DI ALEX E'... E' VUOTA!

GIA'... SAPETE, MI SONO DIVERTITO A MODIFICARE UN PO' IL QUADRO, CON QUEI COLORI CHE HO TROVATO LAGGIU'... SPERO CHE NON VI DISPIACCIA... VI PREGO. PORTATEMI A CASA. E NON CHIEDETEMI NULLA.

UN VENTOSO MATTINO SUGLI ALTIPIANI...

...E FINALMENTE.

EUNICE E' SERENA. ALEX E' FINALMENTE IN PACE. E ORA... ANDIAMO, NARDY... HO PERSO FIN TROPPO SANGUE...

FINE

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

ILLUSTRAZIONI DI PEYRE'

RIASSUNTO

Andandosene attorno per le strade di New York sulla carrozza di Josh il Grosso, DavieShaw impara molte cose. Che la gentè dà la mancia, per esempio, ma che qualcuno la rifiuta. Impara anche che i panini con le cipolle che prepara Emil sono i più buoni del mondo. E impara anche che la vecchia e strana Madame de Krantz preferisce la carrozza di Josh a una gran macchina tirata a lucido.

Madame de Krantz balzò dentro la vettura attraverso la porta aperta. Josh il Grosso frustò il suo cavallo grigio, e cominciarono a camminare. Madame de Krantz aprì immediatamente lo sportello che le permetteva di parlare col vetturino.

«Chi è quel ragazzo che sta con te?» chiese a Josh il Grosso.

«Quello è mio nipote e viene dalla California» disse Josh.

«Ti somiglia» commentò Madame de Krantz. «Ha una faccia onesta. Lo manderò a comprarmi il pâtè.E' una parola francese per indicare un pasticcio di fegato molto caro» spiegò, gridando attraverso lo sportello per farsi sentire da Davie.

Si fermarono di fronte ad un piccolo negozio con le vetrine piene di formaggi e di salsicce di fegato.

Madame de Krantz diede a Davie un biglietto da dieci dollari e disse:«Vai in quel negozio e comprami mezzo chilo di pâté della casa». Davie entrò, ordinò mezzo chilo di pâté, pagò ed aspettò il resto. Il negoziante lo guardò.

Davie disse timidamente: «Scusi, si è dimenticato di darmi il resto». Il negoziante rispose con molta arroganza: «Hai detto mezzo chilo. Il pâté della casa costa venti dollari al chilo».

Davie corse fuori e raccontò a Madame de Krantz quello che era successo. La signora rise e disse: «Ma certo; è il pâté più caro di New York».

Davie le consegnò il pacco e cominciò ad arrampicarsi a cassetta, ma Madame de Krantz disse: «Davie, vieni qui dentro con me e assaggia un po' di pâté». Davie non aveva veramente fame dopo le sei salsicce mangiate al parco, ma pensò che un pasticcio di fegato così caro doveva essere veramente delizioso. Guardò Madame de Krantz che frugava nella sua grossa borsa e ne tirava fuori un piccolo coltello d'argento e un pacchetto di fette di pane nero avvolte nel cellofan. Spalmò qualche fetta di pane con il costoso e grasso pâté e ne diede una a Davie e un'altra a Josh il Grosso, seduto a cassetta.

«Questa sarà una bella esperienza per te, Davie» disse.

Davie si mise in bocca tutta la fetta e masticò speranzosamente. Era buono.

«Grazie mille» disse.

La vettura si spinse negli angoli più nascosti del Central Park. Era ormai sera, e i cavalieri con i loro cavalli erano scomparsi dai sentieri a loro riservati. Davie cercò di calcolare quante salsicce di Emil si sarebbero potute comprare con dieci dollari. I panini con salsiccia costavano venti centesimi. Gli sembrava di poterne acquistare cinquanta. Ma se qualcuno gli avesse chiesto di scambiare uno dei panini di Emil con mezzo chilo di pâté da dieci dollari, Davie sapeva che avrebbe rifiutato. Decise di parlare della cosa con Madame de Krantz.

«Pensa che quella roba valga veramente venti dollari al chilo?»

Madame de Krantz ci pensò su. Poi, finalmente, rispose: «Mio caro ragazzo, questo non ha nien-

continua a pag. 34

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 33

te a che fare col cibo o col denaro. Si tratta di un'altra cosa. Il grande vantaggio di essere giovani sta nel fatto che le cose che ti piacciono costano poco. Non so perché, ma la vita è così».

Improvvisamente Josh il Grosso fece uscire il suo cavallo dalla strada asfaltata e prese un sentiero che conduceva ad una grande distesa erbosa tutta circondata dagli alberi. Davie fu sorpreso nel vedere che c'erano altre tre carrozze: una vettura francese con una corona d'oro dipinta sui fianchi, tirata da un cavallo percheron color bianco-crema, una diligenza americana del vecchio West tirata da un grosso cavallo nero e poi una vettura «Pickwick» inglese solida, quadrata, tirata da un cavallo marrone, che sembrava uscita da una illustrazione di un libro di Charles Dickens.

Ma la cosa che sorprese di più DavieShaw fu che i cocchieri sedevano senza cappello sotto gli alberi fumando la pipa e a cassetta sedevano invece tre donne vecchie come Madame de Krantz, vestite e truccate in modo altrettanto strano. Tutte e tre avevano in testa il cappello da cocchiere e in mano la frusta.

Josh il Grosso balzò giù dalla carrozza e disse: «Vieni, Davie».

Davie saltò giù. Josh il Grosso aiutò Madame de Krantz a scendere dalla vettura e poi a salire a cassetta. Le diede il suo cappello e la sua frusta e disse: «Buona fortuna, Madame». Poi fece segno a Davie di venire con lui a sedere sotto gli alberi con gli altri cocchieri.

Madame de Krantz si mise il cappello e raccolse la lunga e sottile frusta nera. Si avvicinò poi alle altre tre vetture. Josh il Grosso uscì dall'ombra dell'albero e lanciò un sottile fischio lungo e molto acuto. Le quattro carrozze cominciarono a trottare attraverso il prato, e le quattro vecchie signore frustarono i loro cavalli per farli andare più veloci, fino a che cominciarono a galoppare. Arrivati alla parte opposta del prato, i quattro cavalli girarono e tornarono indietro. I cocchieri si alzarono per applaudire. Madame de Krantz era in testa. Si sprofondò il cappello da cocchiere fin sugli occhi e frustò il suo cavallo grigio fino a che la vettura cominciò ad oscillare pericolosamente. Ma fu la prima a passare davanti all'albero e vinse la corsa.

Josh il Grosso corse a fermare il cavallo tirandogli le briglie, poi fece scendere Madame de Krantz dalla cassetta, riprese subito il suo cappello e se lo mise in testa. Madame de Krantz era così stanca per l'eccitazione che Josh il Grosso fu costretto a portarla di peso nella vettura.

«Congratulazioni, Madame, lei ha vinto di nuovo.»

Intanto era arrivato un poliziotto e stava facendo una multa ai tre vetturini. Quando arrivò a Josh il Grosso, Davie chiese timidamente perché lo multava.

Il poliziotto rispose gentilmente: «E' proibito spingere una carrozza al galoppo entro i confini della città. Questi signori lo sanno, e anche queste signore. Per questo faccio loro una multa ogni volta».

Mentre stavano conducendo Madame de Krantz a casa sua, nel suo quartiere elegante, Josh il Grosso spiegò che le quattro vecchie signore gareggiavano ogni settimana, il martedì. La corsa le stancava e le aiutava a dormire meglio. E non era veramente pericolosa; avevano solo l'impressione di andare molto forte. La cosa più eccitante, naturalmente, era che andando al galoppo violavano la legge. Era difficile per delle vecchie signore violare la legge in modo comodo, piacevole, innocuo. Così si sentivano giovani di nuovo, disse Josh. Inoltre erano tutte ricche, così potevano permettersi di pagare le multe. Mentre stava spiegando tutto questo, Madame de Krantz cominciò a cantare dentro la carrozza:

continua a pag. 36

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 34

Basta vincere alle corse e mangiare del pâté
per rendere felice una signora come me.

Continuò a cantare quella canzone con voce dolce e stridente, e Josh il Grosso bisbigliò a Davie: «Da giovane era cantante. Questa è una canzone che cantava in uno dei suoi spettacoli. La settimana prossima reciteremo una scena tratta da un altro spettacolo. Questo è il suo modo di rivivere la gioventù».

Quella notte, appena terminato il pranzo, Josh il Grosso si mise di nuovo la sua uniforme da vetturino e fece uscire Davie dal deposito passando da una porta laterale che dava su una strada piena di gente. C'erano ragazzi che giocavano a bocce, bambine che giocavano a palla, uomini seduti sulla veranda che leggevano il giornale, donne appoggiate al davanzale che sorvegliavano i loro bambini. Davie non aveva mai visto tanta gente riunita in così poco spazio.
Quando apparve Josh il Grosso, un gruppo di ragazzi che fino a quel momento avevano giocato a rincorrersi si fermarono e lo circondarono. Davie rimase sorpreso quando lo chiamarono «allenatore». Vide che alcuni di loro facevano dei segni col gesso sull'acciottolato e sui marciapiedi, mentre altri spingevano più lontano le macchine in sosta per creare così un campo da gioco. Poi cominciò una partita di «stickball». Era proprio come il baseball, solo che si servivano di una palla di gomma e adoperavano come mazza un manico di scopa sottile e tagliato a metà.
Davie guardò Josh il Grosso mentre allenava la sua squadra, che era chiamata i «Becchi Rossi» perché tutti portavano in testa un berretto rosso da baseball. Josh il Grosso era un buon allenatore. Mostrò ai ragazzi, che avevano tutti più o meno l'età di Davie, come servirsi della mazza sottile; spiegò che colpire la palla dal di sotto o dal di sopra riduceva del cinquanta per cento la probabilità di colpirla. Davie era affascinato perché in California non aveva mai sentito parlare di quel gioco.
Alla fine chiese timidamente: «Posso provare anch'io?».
Tutti guardarono Davie. Non aveva l'aspetto di un giocatore, non parlava nemmeno come un giocatore. Non c'era niente da fare.
Anche Josh il Grosso aveva qualche dubbio, ma disse molto gentilmente: «Va bene, Davie, vai là e lancia la palla».
Davie andò al suo posto (segnato dal coperchio di un tombino in mezzo alla strada) e agitò la mazza. L'altro lanciatore gli gettò la palla rossa per un tiro facile, ma la palla fece un rimbalzo imprevisto. Davie si preparò a colpire in senso orizzontale, con molta calma. La palla rossa era sospesa in aria come un palloncino. Il bastone la fece balzare in alto, al di sopra dei tetti, fino ad arrivare alla casa vicina. Ci fu un silenzio stupito mentre Davie correva a segnare il punto.
La prossima volta che toccò a Davie, si comportò allo stesso modo, ma questa volta lanciò la palla sul tetto di destra perché colpì un po' tardi. Fu un altro punto. Questa volta tutti applaudirono: i ragazzi che sedevano sui marciapiedi, le donne alle finestre, gli uomini che leggevano i giornali sulla veranda.
Quando il turno di Davie arrivò per la terza volta, colpì la palla proprio al centro e la spedì molto al di sopra del suo avversario sulla casa dietro di lui. La gente stavolta si entusiasmò davvero per questo terzo punto.
Josh il Grosso alzò la mano per chiedere silenzio. Poi alzò il suo cappello a cilindro per un saluto rispettoso.
E disse: «Davie, sei un Campione Nato».
Tutti gli altri ragazzi guardarono Davie con reverenza, e uno di loro disse: «È vero, è un Campione Nato».
Tutti cercarono di stringergli la mano, e il capitano della squadra gli chiese se voleva giocare la domenica seguente, per la partita di campionato, ma Davie disse che non poteva perché doveva incontrarsi con i suoi genitori e poi tornare in California. Tuttavia Davie si sentì molto soddisfatto di essere un Campione Nato, anche se non gli sarebbe stato molto utile in California perché nessuno giocava a «stickball» da quelle parti.
La mattina di mercoledì, quando DavieShaw si svegliò nel deposito pieno di carrozze e di cavalli fumanti, cominciò a preoccuparsi di quello che avrebbero detto i suoi genitori. Durante l'estate, nel corso della sua strana vacanza, aveva avuto tante avventure che non aveva avuto il tempo di preoccuparsi. Gli era sembrata una cosa molto naturale attraversare tutti gli Stati Uniti per andare incontro ai suoi genitori. Ma ora avrebbe dovuto spiegare perché lo aveva fatto e non riusciva a trovare una buona ragione. Lo aveva fatto e basta. Mentre continuava a preoccuparsi, Davie si rese conto che aveva commesso il suo più grande errore; per la prima volta in vita sua si era comportato da irresponsabile. L'aveva fatta così grossa che i suoi genitori non l'avrebbero mai più considerato un ragazzo responsabile. Ora era sicuro che si sarebbero arrabbiati con lui. In realtà, a guardar bene le cose, non aveva fatto altro che fuggire da casa per due mesi.
Aveva ancora due giorni per pensare a quello che avrebbero detto, perché non sarebbero arrivati prima di venerdì. Mentre sedeva a cassetta accanto a lui, Davie parlò delle sue preoccupazioni a Josh il Grosso.
Josh rise e disse: «I tuoi saranno così contenti di vederti che non penseranno ad altro».

Mario Puzo

13 - *continua*

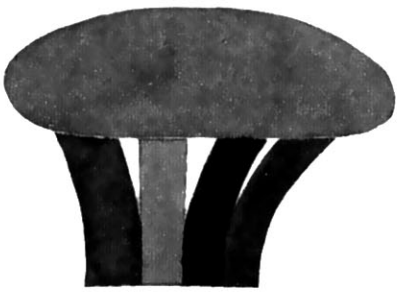
Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

E`un regalo del mio papá. Cosí si diverte anche lui.

Cinevisor Mupi: la mia televisione personale.

È proprio un bel regalo il Cinevisor Mupi.
È facile da usare perchè è tutto automatico.
E poi, grazie ai caricatori continui della Mupi,
posso scegliere le storie che voglio, in bianco
e nero o a colori, come preferisco.
Pensate, ce ne sono ben 24 con tutti
i personaggi di Walt Disney della serie
TOY FILM. Eh si, devo proprio dire che
ci divertiamo un mondo io e il mio papà.
A volte lui si diverte un po' troppo, tanto che
incomincio a credere che il Cinevisor Mupi
non sia un regalo solo per me. Voi che ne dite?
Il Cinevisor Mupi, più un film a colori in omaggio,
è in vendita a sole L. 9.500.

MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.



BUONGIORNO NATURA

LA «TIGRE D'ACQUA DOLCE»

Esox lucius. Questo è il suo nome latino. In italiano si chiama Luccio. A dargli quel doppio nome fu il grande naturalista svedese Carlo Linneo, nato a Rashult nel 1707 e morto a Uppsala nel 1778. Ma come direte voi, svedese con quel nome italiano? Il fatto è che anche a lui latinizzarono il nome. In realtà, infatti, si chiamava Carl von Linné. Fu proprio lui che, negli anni 1758-59, scrisse in due volumi il suo «Sistema della natura» attribuendo a 4.400 animali un doppio nome latino. Il primo per indicare il genere e il secondo la specie. E così il Luccio venne collocato nel genere degli Esocidi.

Ma lasciamo stare Linneo, di cui dovremo occuparci altre volte, e cerchiamo di conoscere meglio il simpatico Luccio. Dovete sapere che questo pesce, secondo il malvezzo dominante tra alcuni autori di scienze naturali, è stato spesso definito un mostro. Lo hanno chiamato con i più ridicoli appellativi, come «Tigre d'acqua dolce», oppure «il Barracuda dei laghi» o anche «lo squalo del fiume» per non parlare di coloro che, sentendo impellente il bisogno di umanizzare a tutti i costi gli animali, scrivono di lui chiamandolo «messer Luccio».

Su questo pesce ne ho lette e sentite di tutti i colori ma la più grossa è questa: il Luccio, secondo una vecchia convinzione, mangerebbe ogni giorno l'equivalente del proprio peso. Siccome è carnivoro ciò vorrebbe dire che ogni giorno un Luccio potrebbe attaccare, ingoiare e soprattutto digerire tanto pesce quanto è il suo peso. Ebbene, prendiamo un lago di dimensioni medie, come quelli della Brianza, del Lazio o del Trentino. In uno di questi laghi ci possono tranquillamente essere almeno mille Lucci sui dieci chili, per non parlare di tutti quelli di taglia inferiore. Per comodità noi ci limiteremo a fare un calcolo su quelli da dieci chili. Se fosse vera quella frottola, questi mille Lucci mangerebbero ogni giorno 10 tonnellate di pesce, vale a dire 3 milioni e 650 mila chili di pesci vari all'anno. In questo caso il lago verrebbe spopolato al massimo in un semestre. Infatti vorrebbe dire che i Lucci sono capaci di fare più danni di una flottiglia di pescherecci.

E' vero che il Luccio è bene armato ed è anche il più forte pesce d'acqua dolce. Pensate che ha in bocca la bellezza di 700 denti aguzzi come aghi e affilati come rasoi. Ho ancora sul palmo della mano sinistra la traccia di una cicatrice che risale a 22 anni fa. E' il ricordo di un Luccio che maneggiai con troppa disinvoltura dopo averlo pescato nel Po. Un pesce, dunque, che sa farsi rispettare. Ma che mangi ogni giorno l'equivalente del proprio peso non è assolutamente vero.

Per sapere se un Luccio è in caccia c'è un modo molto semplice. Ammesso che la trasparenza delle acque vi consenta di vederlo, potrete giudicare dalla sua posizione per capire cosa sta facendo. Se sta col muso puntato sul fondo e la coda in alto vuol dire che è in piena digestione. Se invece, come nella foto sotto, punta il muso verso l'alto, vuol dire che sta per attaccare o comunque è in posizione di agguato. Questo non è scientificamente dimostrato, quindi è possibile che non sia del tutto esatto. E' però il frutto di migliaia di osservazioni fatte da pescatori tra cui il sottoscritto. E' invece scientificamente dimostrato che non mangia, come si diceva, ogni giorno l'equivalente del proprio peso. Non è un ghiottone, insomma, ma ha un appetito assolutamente normale.

Quindi, ragazzi, attenzione a ciò che sentite o leggete. Siate sempre ipercritici. Non accontentatevi mai di una sola spiegazione, chiedete, verificate ma non vi fate cacciare in testa idee sbagliate su questo o quello e ricordate che è proprio sugli animali che vi raccontano sovente le più incredibili frottole perché gli animali non possono parlare, (almeno come noi vorremmo, perché sapete benissimo, leggendo l'amico Penati, che gli animali hanno un loro linguaggio, anche colorito, qualche volta). Certo sarebbe molto bello se anche loro potessero leggere e scrivere. Si vedrebbero arrivare a certi giornali lettere chiarificatrici, di questo tono.

«Egregio signor Direttore. Ai sensi dell'articolo 8 delle leggi sulla stampa, La prego vivamente di smentire la notizia pubblicata a pagina 4 del Suo giornale secondo la quale io sarei un mostro abituato a mangiare ogni giorno l'equivalente del mio peso. Come Ella facilmente può intuire, tale notizia mi danneggia e mi scredita presso i pesci del mio habitat. Cordiali saluti, Suo Esox Lucius, terzo canneto a sinistra, 22030 Lago di Pusiano, provincia di Como».

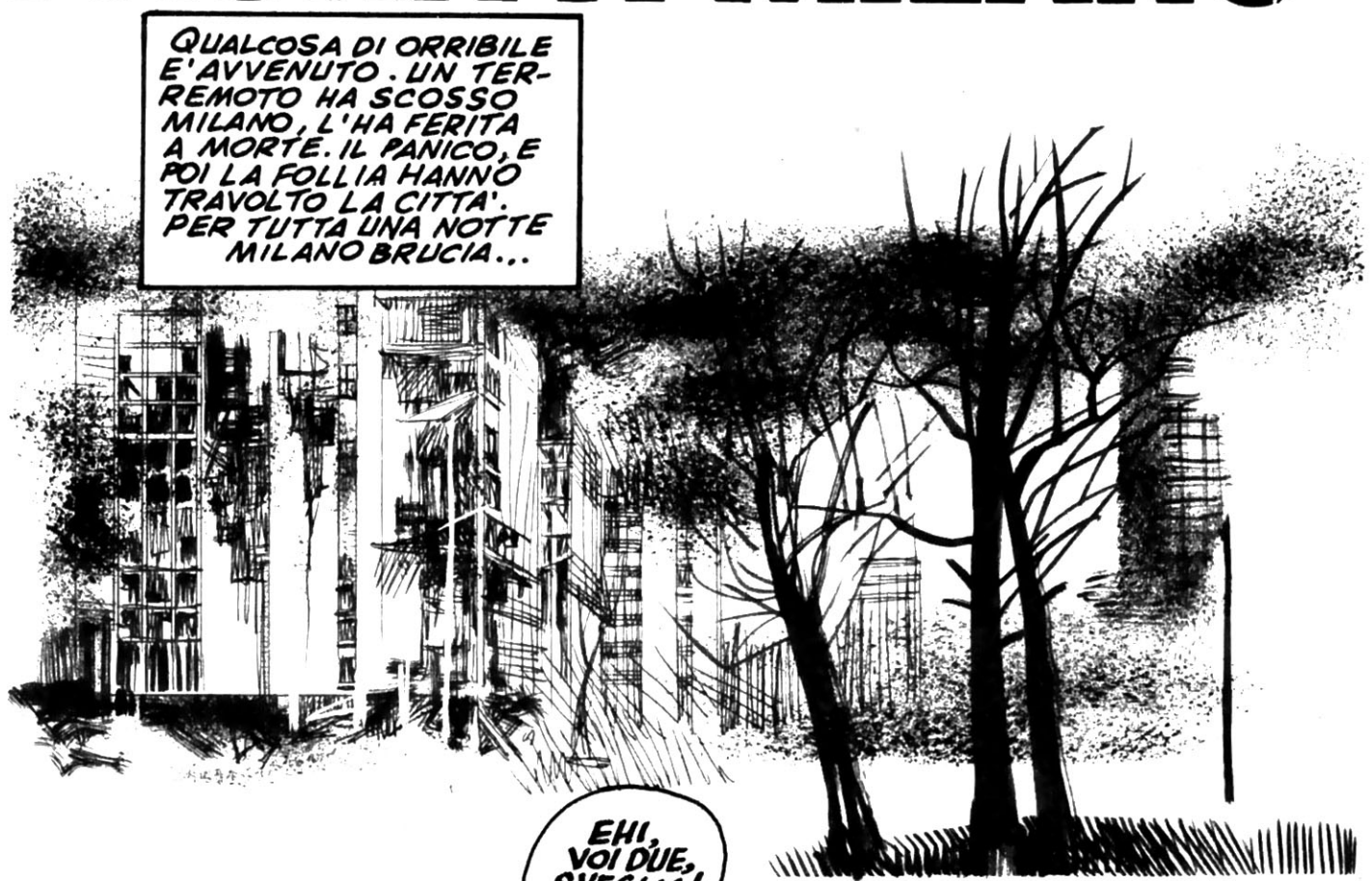
Mario Albertarelli

Un Luccio in posizione di attacco mimetizzato tra le alghe.

CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

Testo di G. CASTANA
Disegni di TREVISAN

PAURA A MILANO



VOI DOVETE TENERE GLI OCCHI APERTI! I CONTAMINATI POSSONO TORNARE ALL'ATTACCO DA UN MOMENTO ALL'ALTRO!

OCCHI APERTI...
ALDO...

...SPERAVO CHE FOSSE UN SOGNO. E INVECE NO. E' TUTTO VERO... IO SONO QUI, CON UN FUCILE IN MANO... OH, ALDO! E' ORRIBILE!

COME PUO' ESSERE ACCADUTO? DIMMI, ALDO, COME...
UN MOMENTO! FRANCA... ...GUARDA LA'... NEI GIARDINI...

...COSA SONO QUELLE... QUELLE COSE NERE?
NON SO, NON C'E' ANCORA ABBASTANZA LUCE... C'E' QUESTO FUMO...

VE LO DICO IO COSA SONO: CONTAMINATI. ANZI... ERANO CONTAMINATI.

MORTI?... MA E' IMPOSSIBILE! SONO... SONO MIGLIAIA!

IN QUEL MOMENTO, COME IN RISPOSTA...
AVANTI!... PRENDIAMO IL CASTELLO! DEVONO TUTTI...

...MORIRE CON NOI!

RATATATA

...I CONTAMINATI SFERRANO UN ALTRO ATTACCO AL CASTELLO SFORZESCO, DOVE SONO RIFUGIATI I MILANESI NON-CONTAMINATI...

LA BATTAGLIA RIPRESE, E CON IMPETO DISPERATO I CONTAMINATI RAGGIUNSERO IL PORTONE PRINCIPALE DEL CASTELLO...

...RESTANDO PERO' BLOCCATI DA UN TERRIBILE TIRO D'ARMI AUTOMATICHE!

SPARATE PURE!... FAREMO SALTARE IL PORTONE... VERREMO DENTRO... ...O TUTTI VIVI O TUTTI MORTI!

DAL CASTELLO...

PRONTO... QUI E' IL CASTELLO DI MILANO... SIAMO I NON-CONTAMINATI... CHIAMIAMO IL COMANDO MILITARE DEL BLOCCO! AIUTATECI!... INTERVENITE CON GLI AEREI, O SARA' TARDI...

...IL MESSAGGIO GIUNGE A DESTINAZIONE...

...I CONTAMINATI POSSONO ENTRARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO! AIUTATECI, O CI UCCIDERANNO TUTTI!...

CHE SI FA, GENERALE? MANDIAMO DEGLI ELICOTTERI A MITRAGLIARE ATTORNO AL CASTELLO?
UHM... QUESTA E' UNA FACCENDA CHE LASCIAMO AL GOVERNO. METTETEMI IN CONTATTO CON LODI.
LODI. ERA QUI CHE IL GOVERNO S'ERA STABILITO, PER ESSERE PIU' VICINO AL PUNTO DELLA CATASTROFE...
...IL GENERALE DICE COSA DEVE FARE...
DIO MIO! E' SPAVENTOSO!
PROPRIO IN ITALIA DOVEVA CAPITARE UNA COSA DEL GENERE! PROPRIO A MILANO!
INUTILE FARE QUESTI RAGIONAMENTI...
..HAI RAGIONE! DOVEVAMO PENSARCI PRIMA, E PROIBIRE CHE SI CREASSE A MILANO UN DEPOSITO DI MATERIALE ATOMICO!
CHE COSA VORRESTI DIRE?
COLLEGHI, PER FAVORE, NON POLEMIZZIAMO ORA! C'E' DA PRENDERE UNA DECISIONE... IL GENERALE ASPETTA...
GENERALE, RICEVERA' ORDINI TRA... UN QUARTO D'ORA. E' UN IMPEGNO PRECISO!

FATE PASSARE SUBITO IL PROFESSORE!
MA...
PER FAVORE, NESSUN MA!

IL PROFESSOR ABB. DELL'ACCADEMIA DEI LINCEI, PREMIO NOBEL PER LA FISICA.
...ECCOMI, SIGNOR PRESIDENTE.

PROFESSORE, HA QUALCOSA DA...
QUALCOSA DA DIRVI? OH, CERTO...

HO ESAMINATO ALCUNI MILANESI CONTAMINATI CHE SONO RIUSCITI A FORARE IL BLOCCO E SONO STATI ARRESTATI DAI SOLDATI...

HA SCOPERTO QUALCOSA?
SI'. E' UNA CONTAMINAZIONE ATOMICA DIVERSA, A QUANTO PARE, DA TUTTE LE ALTRE...

TRA UN PO', SARANNO QUI SCIENZIATI RUSSI, CINESI, AMERICANI, GIAPPONESI... E POTREMO SAPERNE DI PIU'... VI POSSO PERO' DIRE UNA COSA...

...E' UNA COSA TERRIBILE. MA DEVO DIRVELA...

...AL COMANDO DEL BLOCCO MILITARE ATTORNO A MILANO...
UN QUARTO D'ORA! E' GIA' PASSATO!
QUEI POVERACCI IN CASTELLO STANNO PER CEDERE! DOBBIAMO FARE QUALCOSA!
SIGNOR GENERALE! E' AL TELEFONO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO!
DA' QUA!
PRONTO?... SI'... SI'. COME?... VA BENE. AGLI ORDINI, SIGNOR PRESIDENTE.
NEL GRANDE SILENZIO CHE SEGUI'.
COLONNELLO...
SI', SIGNORE.
CHIAMI IL CASTELLO SFORZESCO. DICA CHE NON FOSSIAMO FAR NULLA, MA CHE CERCHINO DI RESISTERE ANCORA... DUE ORE. DUE ORE, CAPISCE?
DUE ORE?... POI INTERVERREMO CON GLI ELICOTTERI?
NO. DUE ORE...
...E POI TUTTI I CONTAMINATI SARANNO MORTI.

MA CHE HA, IL GENERALE? NON L'HO MAI VISTO COSI'.
GIA'...E' UN UOMO DURO, SI'... ... MA VEDI... SUA MOGLIE E I SUOI FIGLI... ... SONO A MILANO...

MILANO ERA ORMAI IN AGONIA. ORMAI V'ERA SILENZIO QUASI OVUNQUE. E QUASI OVUNQUE IL DESERTO.

...OVUNQUE, FUORCHE' ATTORNO AL CASTELLO...

QUI ERA GIUNTO IL MESSAGGIO DEL COMANDO MILITARE.
...DUE ORE. RESISTERE DA SOLI PER DUE ORE. E' DECISIVO CHE RESISTIATE DUE ORE!

...E VA BENE... ...TUTTI IN LINEA! TUTTI, UOMINI, DONNE, BAMBINI... TENER DURO DUE ORE!

...DUE ORE. ALDO E FRANCA NON AVREBBERO PIU' DIMENTICATO QUELLE ARDENTI, ATROCI, INTERMINABILI DUE ORE...

...QUELLE DUE ORE D'INFERNO.

...TUTTI VIVI O TUTTI MORTI!...

E CHE, PURE, PASSARONO. FU QUASI D'UN TRATTO.

VI FU QUASI D'UN TRATTO UN GRAN SILENZIO.

...MA... ...NON SPARANO PIU'.

NO, E... E NON GRIDANO PIU'...

DIECI MINUTI, LUNGHISSIMI E SILENZIOSI. POI IL PORTONE DEL CASTELLO FU APERTO. I NON-CONTAMINATI CAUTAMENTE USCIRONO...

DIO MIO!

ERA COME AVEVA DETTO IL PROFESSORE. LA PESTE ATOMICA NON AVEVA RISPARMIATO NESSUNO DEI CONTAMINATI.

...VIENI. VIENI FRANCA...

SI'.

DOVE?

POCO DOPO GLI ELICOTTERI APPARVERO SUL CIELO DI MILANO.

NE SCESERO UOMINI CORAZZATI CONTRO LA MORTE ATOMICA, CHE PRESERO A PERCORRERE LENTAMENTE LE STRADE.

A PRENDERCI?
SI'. VI PORTERANNO AL SICURO.
MA NOI...
...DOVE CI PORTERANNO? NOI SIAMO DI MILANO.
VA BENE, VA BENE... ...MA FATE COME VI HO DETTO.
ALDO... PER FAVORE... PER PIETA', ABBRACCIAMI!
FINE

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

2° IL FILM COMICO

A cura di A. CASTELLI

2ª PARTE

6 ottobre 1927: si proietta, a Broadway, la "prima" di «The Jazz Singer» (da noi battezzato «Il cantante pazzo»), protagonista Al Jolson, uno dei più celebrati cantanti jazz del momento. Nella storia del cinema questa data è importante quasi come quella del primo film Lumière: infatti gli spettatori poterono assistere ai contorcimenti di Al Jolson nella sua caratteristica truccatura «da negro», e, nello stesso tempo, udire la sua voce, in un monologo e tre canzoni, tra cui l'orecchiabile «Swanee», nota anche ai giorni nostri.

Va detto che «The Jazz Singer» non fu il primo film sonoro in assoluto (né, del resto, i fratelli Lumière proiettarono le primissime immagini in movimento), ma i precedenti tentativi per dare una voce allo schermo erano sperimentali.

Nacquero i film musicali, che si fregiavano, nelle locandine, dello strillo «All singing, all talking, all dancing» («Tutto cantato, tutto parlato, tutto ballato»); le commedie di Porter e di Gershwin che avevano tenuto cartellone per anni a Broadway si trasferirono sulla celluloide e furono viste da milioni di persone che, altrimenti, non le avrebbero mai conosciute. Queste pellicole ricche di costumi sgargianti e

balletti indiavolati fecero immediatamente delle vittime: i film comici muti, accompagnati dalla musica di autopiani a manovella e commentati da didascalie. I loro interpreti si erano specializzati in «gag» quasi esclusivamente visive, in colossali capitomboli e pazzeschi duelli a base di torte in faccia. Con il sonoro occorreva anche saper parlare: molti ci provarono senza riuscirvi; altri, come Harold Lloyd, preferirono ritirarsi, almeno provvisoriamente, all'apice del successo, altri ancora furono vinti dalla concorrenza dei cartoni animati.

A «salvarsi» furono pochi comici eccezionali: Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stanlio e Ollio, di cui parleremo più avanti. In compenso l'umorismo verbale (battute, giochi di parole, barzellette) trovò nel cinema un agile mezzo di diffusione: nacque una nuova scuola di comici che venivano prevalentemente dalla radio, tra cui Eddie Cantor e Joe E. Brown. Gli indiscussi maestri di questo tipo di comicità furono i fratelli Marx e W. C. Fields, purtroppo poco noti in Italia proprio a causa delle difficoltà di tradurre le loro pellicole. E il folle umorismo dei fratelli Marx, amalgamato con quello delle vecchie comiche mute, fece nascere, nel 1941, «Hellzapoppin'». Avremo occasione di riparlarne, perché questo straordinario film ha influenzato un'intera scuola di comici, non ultimo quel simpatico svitato di Woody Allen.

Nel numero 29 del CdR: Gli anni '40 e '50

CHARLIE CHAPLIN

Nato a Londra nel 1889, a diciassette anni si imbarcò per gli Stati Uniti dalla nativa Inghilterra con la compagnia di Fred Karno. Venne immediatamente assunto da Mack Sennett, e, nel 1914, creò il personaggio di The Tramp (il nome «Charlot» con cui è conosciuto in Italia fu ideato dai traduttori francesi). Il suo eroe malinconico in bombetta ottenne tanto successo che la casa di produzione Essaney gli offrì subito un contratto per 1.250 dollari la settimana; più tardi la Mutual gli mise a disposizione un milione di dollari per recitare in dodici mediometraggi. Ormai ricco, fondò con gli attori Mary Pickford e Douglas Fairbanks la propria casa di produzione, la «United Artists», e cominciò a scrivere, musicare e dirigere le pellicole che interpretava. Lavorò per due anni sulla sceneggiatura della «Febbre dell'oro», e ne fece un vero capolavoro di umorismo. Poté permettersi di continuare a interpretare film muti anche dopo l'avvento del sonoro. Erano accompagnati da un commento musicale che lui stesso componeva. Non era, per sua stessa ammissione, un grande musicista; ma conosceva i «trucchi» per eseguire al piano pezzi semplici e pure di grande effetto. La celebre «Arlequinade» di «Luci della ribalta», per esempio, è una composizione per una sola mano, e tuttavia rimane una delle colonne sonore più suggestive della storia del cinema. Dopo una serie di pellicole eccezionali («Il circo», «Il grande dittatore», con dialoghi parlati, «Monsieur Verdoux»), Chaplin fu perseguitato dalla politica maccartista per le sue idee di sinistra. Chaplin lasciò così gli USA nel 1953, per non farvi più ritorno. Attualmente vive in Svizzera. Charlie Chaplin è lo Strehler dell'umorismo cinematografico. Come il noto regista teatrale italiano, non lascia assolutamente nulla al caso e all'improvvisazione: l'azione nelle sue pellicole è dosata con una meticolosità straordinaria, e il ritmo delle gag è calcolato al millesimo di secondo. Questa è una delle principali critiche che gli studiosi moderni muovono a Chaplin: di non aver mai lasciato nulla all'estro del momento, di aver sempre, freddamente, calcolati i sentimenti da provocare negli spettatori.

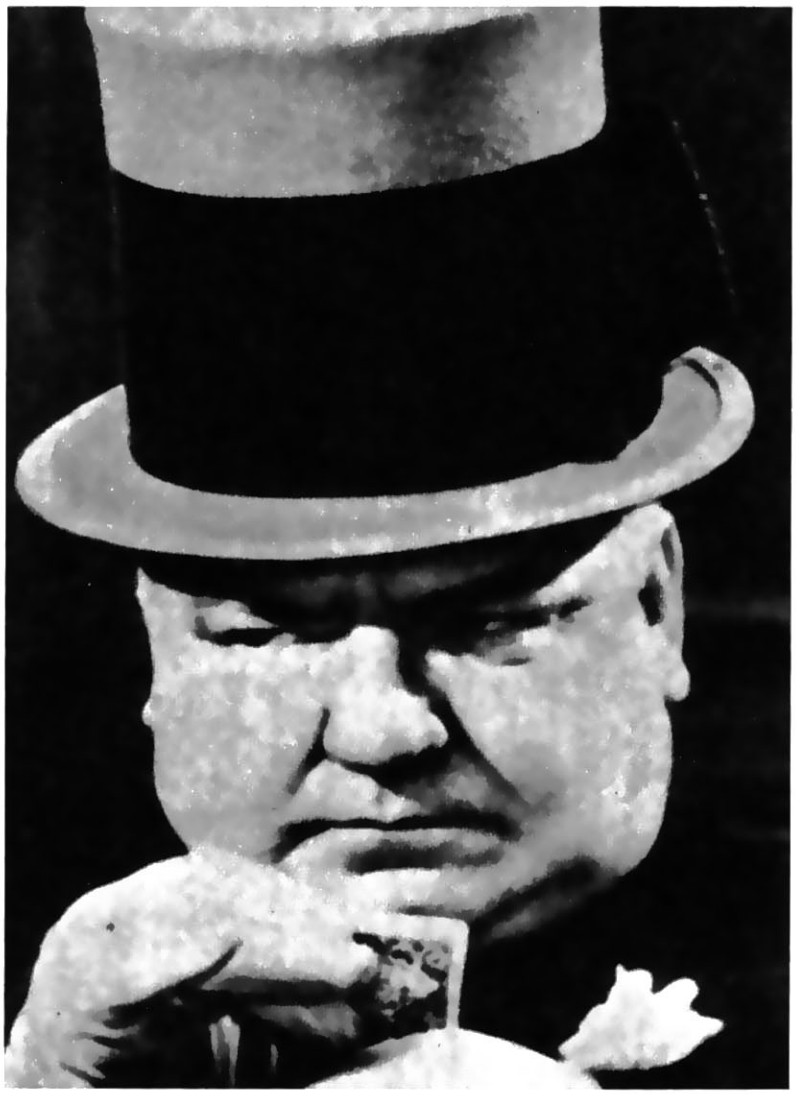
BUSTER KEATON

Il destino del comico Buster Keaton fu deciso quando, con la madre, scelse di lasciare il padre alcolizzato e di cercare lavoro a New York. Gli venne subito offerta una particina a Broadway, al discreto compenso di 250 dollari settimanali. Il comico Fatty Arbunkle, "cresciuto" alla scuola di Mack Sennett e, allora, titolare di una propria casa di produzione, gli offrì 40 dollari a settimana per lavorare nei «Two Reelers». Nonostante l'evidente svantaggio finanziario, Keaton preferì l'avventura del cinema alla sicurezza della commedia musicale. Ebbe ragione. Inventò un personaggio veramente unico: un austero gentiluomo che non sorrideva mai, neppure di fronte alle situazioni più assurde. Un «robot per far ridere» come l'hanno definito i critici. Il successo di Keaton uguagliò rapidamente quello di Chaplin. Nel 1920 produceva da solo i propri film: diresse, scrisse e interpretò un centinaio di esilaranti pellicole tra cui ricordiamo, tre per tutte, «Il generale», «Il cameraman» e «La legge dell'ospitalità».
Nel 1928 passò a lavorare per la MGM. e interpretò numerose pellicole sonore; poi la sua fama cominciò a declinare. Scomparve, quasi dimenticato, nel 1966. Aveva tentato un rilancio nel film «Dolci vizi al foro» di Richard Lester. Ma la sua ultima apparizione fu, pensate, in un film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, «Due marines e un generale». Lui era il generale.

STANLIO E OLLIO

E' strano: Stanlio e Ollio (per l'anagrafe Stan Laurel e Oliver Hardy, il primo inglese di nascita, il secondo americano di New York) sono stati per lunghi anni ignorati dalla critica. Eppure, oggi, molti li considerano i migliori interpreti del film umoristico americano. Woody Allen li giudica i suoi maggiori ispiratori; ha una predilezione per il grasso Ollio perché, non avendo una esperienza teatrale (come Stan Laurel, che si era cimentato sulle scene inglesi ed era giunto in America con la stessa compagnia in cui lavorava Charlie Chaplin), la sua recitazione era meno calcolata e più spontanea. Il magro Stanlio benché nelle pellicole sembrasse uno sprovveduto, nella realtà era un abile sceneggiatore, e costruiva personalmente le gag dei suoi film. Oliver Hardy non lo invidiava per questo. «C'è chi nasce spiritoso e chi no — diceva — d'altra parte lui non riuscirà mai a battermi a golf.» La profonda amicizia tra Stan Laurel e Oliver Hardy durò dal loro primo incontro negli studi di Hal Roach nel 1927 fino alla scomparsa di Ollio nel 1957. Stan lo seguì nel 1965. Trascorse i suoi ultimi anni in Florida. Gli amici ricordano che passava le sue giornate davanti al televisore guardando le sue comiche e ridendo, soprattutto, alle battute del suo amico Ollio col quale in trent'anni aveva interpretato più di 150 film.

W. C. FIELDS



E' un comico assolutamente sconosciuto in Italia, e che negli Stati Uniti è ora al centro di un vero e proprio culto postumo. All'immagine di Cuthbert Twillie (il personaggio tipico di Fields: un imbroglione cinico e avvinazzato in cilindro e tight) si sono ispirati gadget di ogni genere: dai mazzi di carte alle statuette di plastica, ai volumi antologici coi suoi film divisi fotogramma per fotogramma. Il cartoonist Johnny Hart l'ha ritratto nella sua celebre striscia «Il Mago Wiz». Fields è l'avvocato infingardo che riesce sempre a far condannare i propri sfortunati clienti. Fields, antesignano di Paolo Villaggio, pertecipò a innumerevoli programmi radiofonici tuonando invettive ora contro questo ora contro quello. Alcuni dei suoi originali modi di dire divennero celebri e diedero lo spunto per i titoli di due suoi fortunati film: «My darling Chickadee» (Un po' come il «Bella Gioia» dei due comicidi «Canzonissima» Cochi e Renato) e «Never give a sucker and even break» («Non dare mai un'opportunità ad uno sciocco»). Nei suoi film Fields, infatti, era imbroglione, truffatore, cinico e se la prendeva sempre con i più deboli. Nella realtà era un gran misantropo e non amava troppo neppure i bambini.

I FRATELLI MARX

Si chiamavano Harpo, Chico e Groucho; occasionalmente si univano a loro altri due figli della prolifica signora Marx, Zeppo e Gummo. Harpo era muto — nella finzione cinematografica — e si esprimeva per mezzo di strumenti musicali: trombette, in prevalenza, e l'arpa, da cui derivava il suo nome. Chico era specializzato in parti di italiano: povero ma dignitoso. Groucho — l'unico dei fratelli ancora vivente — era la quintessenza della furberia e della simpatia. Grandi baffi, occhiali cerchiati di corno, un gigantesco sigaro tra le labbra, capitava d'improvviso nelle riunioni mondane e catalizzava immediatamente l'attenzione su di sé. Eccellente umorista e abile scrittore era noto per le sue fulminee battute. I film dei fratelli Marx («Noi siamo i veri inventori del marxismo» è solito dire Groucho) caratterizzati da un'infinità di giochi di parole, sono pressoché intraducibili. Dotati di una comicità astratta, paradossale, i celebri fratelli Marx erano fantasisti di classe.

BOB CROCKETT

IL COMPLOTTO

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI

SIGNOR HERNANDEZ, MARIA E' STATA MERAVIGLIOSA E CHICO HA SALVATO TUTTI E DUE.'
POCO DOPO...
ECCO LE CARTE, ECCELLENZA... QUELLE CHE ASPETTAVAMO.'
LE AVEVA ADDOSSO QUESTO SCIAGURATO.'
SI', ED ORA DOVREMMO ARRIVARE A CITTA' DEL MESSICO IL PIU' PRESTO POSSIBILE... C'E' UNA CONGIURA, E QUESTI DOCUMENTI POSSONO SALVARE LA NOSTRA PATRIA.'
CITTA' DEL MESSICO.' NON RIUSCIREMO AD ARRIVARVI PRIMA CHE SI SIA RIUNITO IL PARLAMENTO.'
E' TROPPO LONTANA, ECCELLENZA.'
SI'... TROPPO LONTANA... E QUINDI TUTTO E' STATO INUTILE.' SIAMO SCONFITTI.'
UN MOMENTO, SIGNORE...
NON SO BENE DOVE SIA CITTA' DEL MESSICO... MA UNA NAVE NON POTREBBE IN QUALCHE MODO AIUTARCI?
OH, CERTO.' SE POTESSIMO RAGGIUNGERE IN NAVE VERA CRUZ, NON AVREMMO CHE DUECENTO MIGLIA, ANCHE MENO DA PERCORRERE A CAVALLO.'
EBBENE, LA NAVE C'E'.' E, PERBACCO, NON SARA' DIFFICILE PRENDERLA, SE LA FORTUNA CI AIUTA.'
COSA PENSI DI FARE, BOB CROCKETT.?
GORMOCK AVEVA DIVISO I SUOI UOMINI IN DUE GRUPPI... POTREMMO FORSE SORPRENDERE IL SECONDO GRUPPO SULLA SPIAGGIA, VICINO ALLA SCIALUPPA...
IN SILENZIO, BOB GUIDA I SUOI COMPAGNI VERSO LA SPIAGGIA...
...NON S'ERA INGANNATO.' NON AVENDO TROVATO NULLA, I TRE UOMINI DI GORMOCK SONO TORNATI SULLA SCIALUPPA...
NON MI PIACE QUESTO RITARDO...
BOH, ORA GORMOCK TORNERA'...
MA NON E' GORMOCK CHE TORNA...
FERMI DOVE SIETE! UNA MOSSA FALSA E SIETE MORTI!

LA SCIALUPPA PRENDE IL MARE DIRETTA VERSO LA NAVE...

... E INTANTO L'ALBA S'ANNUNCIA NEL CIELO...

...SULLA NAVE, INTANTO...

LA SCIALUPPA SI AVVICINA E...

LA SCIALUPPA RAGGIUNGE LA NAVE..

MA...
LI POSSIAMO FARE ANCHE SUBITO! MANI IN ALTO!
CLE CLICK
SBALORDITI, I MARINAI OBBEDISCONO...
...HAXIS E MANUEL BALZANO SULLA NAVE...
ECCOCI, BOB CROCKETT!
...POCO DOPO, ANCHE HERNANDEZ, I SUOI COMPAGNI E CHICO RAGGIUNGONO LA NAVE...
PERFETTO, BOB!
IO... IO PROTESTO... QUESTA E'... PIRATERIA!
SI', FORSE SARETE PROPRIO PROCESSATO PER PIRATERIA, CAPITANO! FINO A QUEL MOMENTO, OBBEDIRETE A ME!
MENTRE IL SOLE SI ALZA, LA NAVE MUOVE CON ROTTA VERA CRUZ.
MARIA STA DORMENDO. E VOI, BOB, NON DORMITE?
FORSE LO FARO'... MA PRIMA, SIGNORE, VORREI SAPERE QUALCOSA... EHM, QUALCOSA DI PIU' DI QUESTA FACCENDA...
VEDETE, BOB, IL MESSICO ATTRAVERSA UNA GRAVE CRISI... CI SONO DUE PARTITI: UNO, IL MIO, CHE SOSTIENE CHE I MESSICANI POSSONO E DEBBONO GOVERNARSI DA SOLI. L'ALTRO PARTITO, QUELLO DEL GENERALE DIAZ, VORREBBE, INVECE, UN IMPERATORE CHE VENISSE DALL'EUROPA...
UN EUROPEO? MA L'AMERICA DEVE ESSERE DEGLI AMERICANI!
GIA'. MA NON TUTTI LA PENSANO COSI'. LA MAGGIORANZA DEL PARLAMENTO E' DIVISA... LA PROSSIMA VOLTA SARA' DECISIVA.
MA IL GENERALE DIAZ, A QUANTO PARE, NON VUOLE GIOCARE UNA BATTAGLIA LEALE... HA CERCATO DI IMMOBILIZZARMI... E LE CARTE CHE HO IN POSSESSO PROVANO CHE STA ORGANIZZANDO UN COLPO DI STATO...

PER QUESTO DEVO ARRIVARE A CITTA' DEL MESSICO, AL PARLAMENTO: SE MANCO, LUI AVRA' I PIENI POTERI... E TUTTO SARA' FINITO!

BOB TACE. CHE PUO' DIRE? PER AMORE DI MARIA S'E' TROVATO IN UNA SITUAZIONE CHE LO SCHIACCIA. CHE PUO FARE? ORDINARE AL VENTO DI SOFFIARE PIU' FORTE?...

...LA NAVIGAZIONE CONTINUA...

...SONO GIORNI PREZIOSI PER BOB E MARIA.
IO... VORREI CHE QUESTO VIAGGIO NON FINISSE PIU', MARIA.
ANCH'IO! OH, BOB... VERRA' IL GIORNO IN CUI POTREMO STARE INSIEME, E IN PACE?

VERRA'! SE VOGLIAMO... VERRA'!

FRATTANTO, IL GENERALE DIAZ TIENE CONSIGLIO...
IL PARLAMENTO SI RIUNISCE TRA QUATTRO GIORNI. CHIEDERO' CHE MI VENGANO CONCESSI I PIENI POTERI... MA E' NECESSARIO CHE HERNANDEZ NON MI OSTACOLI!

NON C'E' PERICOLO! E' SEMPRE NELLA VILLA DI MONTERREY!
PROPRIO OGGI, I NOSTRI AGENTI CI HANNO ASSICURATO CHE E' LA!
DA GORMOCK NESSUNA NOTIZIA. NESSUNA NUOVA: BUONA NUOVA!

NON ODIO HERNANDEZ. E, IN OGNI CASO, FARLO AMMAZZARE SAREBBE TROPPO PERICOLOSO...
CI PENSEREMO QUANDO AVREMO AVUTO I PIENI POTERI!...

GUTIERREZ DOV'E'?
SI TIENE PRONTO CON UN REGGIMENTO PER MARCIARE SU CITTA' DEL MESSICO!

E INTANTO LA NAVE CONTINUA A VELEGGIARE VERSO VERA CRUZ...

...CHE FINALMENTE E' RAGGIUNTA!

ORA, SI TRATTERA' DI METTERSI IN VIAGGIO PER CITTA' DEL MESSICO.'

DOVRETE STARE MOLTO IN GUARDIA, ECCELLENZA.'

TERRO' GLI OCCHI APERTI, SI'... MA NON DIMENTICHIAMO CHE TUTTI MI CREDONO A MONTERREY...

HERNANDEZ E I SUOI SBARCANO.

... E SI METTONO IMMEDIATAMENTE IN VIAGGIO PER CITTA' DEL MESSICO...

...NON S'INCONTRANO OSTACOLI...

... MA CRESCE FEBBRILMENTE L'IMPAZIENZA DI HERNANDEZ...

IN FRETTA... DOBBIAMO FARE IN FRETTA... MANCANO SOLO DUE GIORNI...

I CAVALLI VENGONO CAMBIATI MOLTO FREQUENTEMENTE...

...E NON SI DA' TREGUA NE' AI CAVALLI NE' AGLI UOMINI.'

DURANTE UNA SOSTA ...

BOB... DEVO PARLARTI.

OH, MARIA... CERTO. ECCOMI.'

BOB... IL NONNO NON CE LA FA PIU'. E' TROPPO STANCO. SARA' AL PARLAMENTO DOMANI, SI': MA SARA' INCAPACE PERFINO DI PARLARE.' DEVE RIPOSARE ALMENO PER TUTTA UNA NOTTE.'

CHE POSSIAMO FARE?

BASTEREBBERO CINQUE O SEI ORE... DOVREMMO FAR RITARDARE UN PO' L'INIZIO DELLA SEDUTA...

MARIA, CREDI CHE POTREMMO FARLO... NOI DUE?

CON TE, BOB, SONO PRONTA A TENTARE QUALSIASI COSA!

ASPETTA, ALLORA!

HAXIS, IO E MARIA VI PRECEDIAMO AL PARLAMENTO... DI' AL SIGNOR HERNANDEZ CHE VENGA IN FRETTA, MA CHE SI RIPOSI, PRIMA...

BOB CROCKETT, TU SAI COSA FAI, VERO?

LO SO, HAXIS. STANNE CERTO.

COSI' BOB E MARIA PARTONO GALOPPANDO NELLA NOTTE...

LOS CALAVERAS

... L'INDOMANI A CITTA' DEL MESSICO, VI' GRANDE ANIMAZIONE PER LE STRADE. STA PER RIUNIRSI IL PARLAMENTO, E TUTTI S'ASPETTANO LO SCONTRO TRA IL GENERALE DIAZ E HERNANDEZ...

SOLTANTO CHI HA UNO SPECIALE LASCIAPASSARE PUO' ENTRARE NEL PARLAMENTO...

QUANDO...

ALT.' DOVE CREDETE DI ANDARE, VOI DUE?

BENE, SOLDATO.'... CI HANNO DETTO DI ENTRARE A PULIRE I BANCHI...

CHE C'E'? CHE VOGLIONO QUESTI STRACCIONI?

DEVONO ENTRARE PER LE PULIZIE.' LI FACCIO PASSARE?

PERQUISISCILI, E SE NON HANNO ARMI, FALLI ENTRARE.'

COSI' BOB E MARIA ENTRANO NEL PARLAMENTO...

PER DI QUI, BOB.' CONOSCO BENE QUESTO PALAZZO, IO.' CI SARO' STATA CENTO VOLTE.'

I DUE PERCORRONO IN FRETTA LE DESERTE SALE DEL PALAZZO DEL PARLAMENTO...

...PASSANO INDIFFERENTI DAVANTI ALLE GUARDIE...

ECCO... QUELLO E' L'UFFICIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA...

ALLORA... ANDIAMO!

POCHI ISTANTI DOPO, L'USCIO DELL'UFFICIO DEL PRESIDENTE SI SPALANCA...

MA... MA CHE DIAMINE!

...CHI SIETE, VOI? COME VI PERMETTETE?

ECCELLENZA, NON ALLARMATEVI, VI PREGO...

CHIAMATE LE GUARDIE!

NO, ECCELLENZA...

GUARDATE... MI RICONOSCETE, COSI'?

MARIA... MARIA CONTREROS... MA CHE FAI QUI?

ECCELLENZA, VI SPIEGHERO' TUTTO... MA PER ORA, IN NOME DEL MESSICO E SU PREGHIERA DI MIO NONNO... RITARDATE PIU' CHE POTETE L'INIZIO DELLA SEDUTA!

COSA?

SI'... IL MESSICO E' IN GRAVE PERICOLO... C'E' UNA CONGIURA, E MIO NONNO NE HA LE PROVE. LASCIATE CHE ARRIVI IN TEMPO!

MA PERCHE' IL SEÑOR HERNANDEZ HA MANDATO VOI? PERCHE' NON E' VENUTO PERSONALMENTE?

VERRA', MA CON QUALCHE ORA DI RITARDO... RITARDATE PER QUALCHE ORA, E SALVERETE IL MESSICO...

QUALCHE ORA... EQUIVALE A UN SECOLO, PER ME... MA SE DAVVERO LA SALVEZZA DEL MESSICO DIPENDE DA QUALCHE ORA... EBBENE, RITARDERO' LA SEDUTA...

FINE DELL'EPISODIO

BANDIERE AL VENTO

I CAPELLI D'ORO DI CRISTINA

I capelli biondi, gli occhi blu e le labbra rosse di una bella ragazza svedese della fine del Settecento sono ricordati nelle bandiere di tre Paesi dell'America Latina, il Venezuela, la Colombia e l'Ecuador, formate appunto dai colori giallo, blu e rosso. Ma che cosa c'entra la Svezia con questi lontani Paesi?, vi chiederete. La spiegazione sta nella storia di un uomo che dedicò tutta la vita a un solo obiettivo: liberare l'America del Sud dal colonialismo spagnolo. Si tratta di Francisco Miranda, nativo di Caràcas, la capitale dell'attuale Venezuela.

Il vessillo di Miranda.

Miranda ebbe una vita molto avventurosa. Servì come ufficiale nell'esercito spagnolo per una decina d'anni, poi viaggiò per l'Europa conoscendo le maggiori personalità della politica e della scienza e facendo propaganda per la libertà della sua terra. Combatté anche nell'esercito repubblicano francese, ma, quel che più conta per la nostra vicenda, durante questi viaggi conobbe una ragazza svedese, Cristina Hall, di cui si innamorò pazzamente. Così, quando nel 1806, dagli Stati Uniti dov'era emigrato, partì su un vascello con duecento volontari per andare a liberare il Venezuela, innalzò sul pennone della nave una bandiera i cui colori gli ricordavano l'amore lasciato in Europa: il vessillo aveva infatti un «campo» azzurro come

Venezuela. la bandiera attuale.

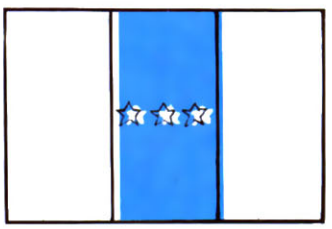
gli occhi della ragazza; nel centro apparivano un sole nascente e una luna calante. La luna era d'oro, come i capelli di Cristina, e rappresentava la Spagna; il fatto che fosse «calante» costituiva un chiaro invito agli spagnoli perché se ne andassero presto. Il sole, di colore argento, era il simbolo dei nuovi Paesi dell'America; nessuna leggenda ci dice che cosa l'argento ricordasse di Cristina. Rimaneva infine il colore delle labbra della ragazza e per questo, appeso all'asta, c'era un nastro rosso sul quale era scritto «Muera la tirania y viva la libertad».

Purtroppo, però, questa spedizione del generale Miranda fallì. Cinque anni dopo, il Venezuela ottenne per breve tempo l'indipendenza e affidò a Miranda il comando supremo delle truppe. Ma gli spagnoli sconfissero il generale che morì più tardi in prigionia.

La liberazione del Paese venne realizzata nel 1819 dal nuovo eroe dell'indipendenza sudamericana, Simone Bolivar che diede al Venezuela la bandiera a strisce orizzontali gialla, blu e rossa, riprendendo i colori di quella leggendaria del generale Miranda. Sullo slancio della vittoria, Bolivar cacciava subito dopo gli spagnoli anche dalla Colombia che si univa al Venezuela nell'unico stato della *Grande Colombia*. Tre anni più tardi le truppe del maresciallo Sucre, amico di Bolivar, dopo una faticosa traversata delle Ande, liberavano anche l'Ecuador che pure entrava a far parte dello stato della Grande Colombia.

La bandiera attuale della Colombia.

Sembrava a questo punto che potesse concretarsi il disegno di Bolivar: l'unione in un grande Stato federale di tutti i Paesi del Sudamerica che si erano ormai liberati dalle dominazioni spagnola e portoghese. Quando però tutti i rappresentanti degli Stati sudamericani si riunirono a congresso, nel 1826, non riuscirono a trovare un accordo e il luminoso sogno di Bolivar svanì. Anzi, come questo non bastasse, nel 1830 anche la Grande Colombia si sciolse e i tre Paesi che



Bandiera ecuadoriana dopo la rivolta di Guayaquil del 1845.

la componevano divennero altrettanti Stati, staccati l'uno dall'altro. Mantennero comunque nelle rispettive bandiere i colori della Federazione disciolta. Il Venezuela vi aggiunse sette stelle disposte ad

I colori dell'Ecuador.

arco che ricordavano le sue province (nel 1930 venne aggiunto anche lo stemma nazionale che vi è tutt'ora).

La Colombia, dopo lunghe lotte interne durante le quali adottò un tricolore verticale rosso, blu e giallo, scelse nel 1861 l'attuale bandiera con la striscia gialla larga il doppio delle altre. Anche l'Ecuador cambiò bandiera tra il 1845 e il '60, dopo l'insurrezione di Guayaquil che cacciò le truppe colombiane e venezuelane, venute a spadroneggiare nel Paese. Gli ecuadoriani si diedero allora un vessillo simile a quello usato durante un'altra eroica rivolta, scoppiata proprio a Guayaquil al tempo della dominazione spagnola. I suoi colori, bianco e azzurro, erano stati suggeriti a suo tempo al poeta Olmedo dal diafano cielo del Paese. Dal 1860, però, anche in Ecuador è tornata in uso la bandiera gialla, blu e rossa, sulla quale figura oggi lo stemma nazionale.

Giuliano Zirulia

OTTO K

ACH! EKKO A VOI MIA NUOVA UND ULTIMISSIMA INVENZIONE PER SPEGNERE FIAMMIFERO DOPO CHE HAI ACCESO SIGARETTA ...
PUF PUF PUF PUF
TANA DELLA SIORA MARMOTTA
GLIK
ÈH, EH!
DNING

RUNTZ

di CASTELLI e FAGARAZZI

IL CALORE DEL FIAMMIFERO (1) FA SCIOGLIERE IL CUBETTO DI GHIACCIO (2); LA MARMOTTA (3) CREDE CHE SI TRATTI DEL DISGELO DI PRIMAVERA ED ESCE DALLA SUA TANA (4). IL NATURALISTA (5), STUPITO DALLO STRANO ANTICIPO DELLA MARMOTTA, RIPRENDE LA SCENA CON LA MACCHINA DA PRESA SPECIALE (6), CHE E' COLLEGATA AL GIRADISCHI (7) CHE SUONA UNA CANZONE DI CLAUDIO VILLA (8) L'ASCOLTATORE INFEROCITO (9) DECIDE DI SPACCARE IL GIRADISCHI COL MARTELLO (10) APPOGGIATO SULLA BILANCIA (11) CHE SI ALZA TIRANDO LA LENZA (12) COLLEGATA ALLA CANNA DEL PESCATORE (13). QUESTO CREDE CHE SIA UN PESCE E GRIDA "**CHE FORTUNA!**" (14) I PARENTI SCROCCONI (15) PENSANO CHE ABBIA VINTO AL TOTOCALCIO E CORRONO A CHIEDERGLI PRESTITI AZIONANDO IL TAPIS ROULANT (16) CHE E' COLLEGATO AL TRITACARNE (17) IL CANE (18) VEDE LA CARNE TRITATA E AGITA LA CODA (19) MUOVENDO IL VENTAGLIO (20) CHE FA PRENDERE UN COLPO D'ARIA AL TIPO MALATICCIO (21) CHE PRENDE IMMEDIATAMENTE L'INFLUENZA E CHIAMA IL DOTTORE (22) QUESTI FA I SALTI DI GIOIA PENSANDO ALLA PARCELLA CHE CHIEDERA' (23) METTENDO IN AZIONE LO STANTUFFO COLLEGATO ALLO SCARPONE (24) CHE DA' UN CALCIO AL TIPO IRASCIBILE (25) CHE VEDE LE STELLE (26) L'ASTRONOMO (27) ACCORRE COL SUO TELESCOPIO SMONTABILE (28) PER OSSERVARLE DA VICINO. PAOLO FERRARI (29) SCAMBIA IL TELESCOPIO CON UN FUSTINO DI DETERSIVO E SI PRECIPITA A SCAMBIARLO CON DUE FUSTINI (30) LA BILANCIA (31) NON SOSTIENE PIU' LA SIGNORA (32) CHE CADE IN ACQUA. IL BAGNINO (33) SI BUTTA AL SALVATAGGIO E IL SINDACO (34) ACCORRE CON LA MEDAGLIA D'ORO (35) LA GAZZA LADRA (36) EVADE PER PRENDERE LA MEDAGLIA E LA POLIZIA (37) INTERVIENE GIUSTO IN TEMPO. IL PADRINO (38) CREDE CHE CERCHINO LUI E SI RIFUGIA SULLA RAMPA DI SCALE. DOPO AVERLA PERCORSA IL PADRINO, ANSANTE, SOFFIA (39) E SPEGNE IL CERINO.

APPUNTAMENTO COL CLUB

Vi abbiamo già parlato dell'estate del nostro club. Qui vi diamo appuntamento per questa settimana in alcune località di villeggiatura. Prendete nota: Sarnano (Macerata), 6 luglio, gara di minigolf; Forni di Sopra, 7-8 luglio, torneo di tennis; Bordighera, 10 luglio, ping-pong. Intanto per tutti coloro che non l'hanno ancora fatto riproponiamo la scheda di iscrizione e i regali ai quali avrete diritto come soci del club.

Assomiglia ad una carta di credito, ed è l'elegante e simpatica tessera del nostro club: in plastica e con il vostro nome in rilievo. Sotto: l'autoadesivo per la bicicletta ...E guai a chi lo stacca!

Nella pagina accanto: la splendida collezione di conchiglie che vi sarà offerta in omaggio una volta iscritti. Altri regali: uno stemma del club da stampare a caldo sui jeans, un blocco di carta da lettere intestato, un altro emblema per il lunotto posteriore dell'auto.

CLUB DEI RAGAZZI

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
_____
_____
_____

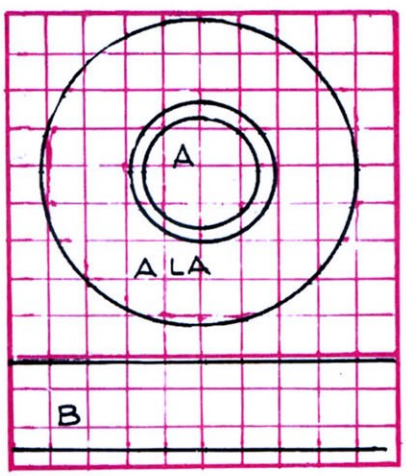
ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

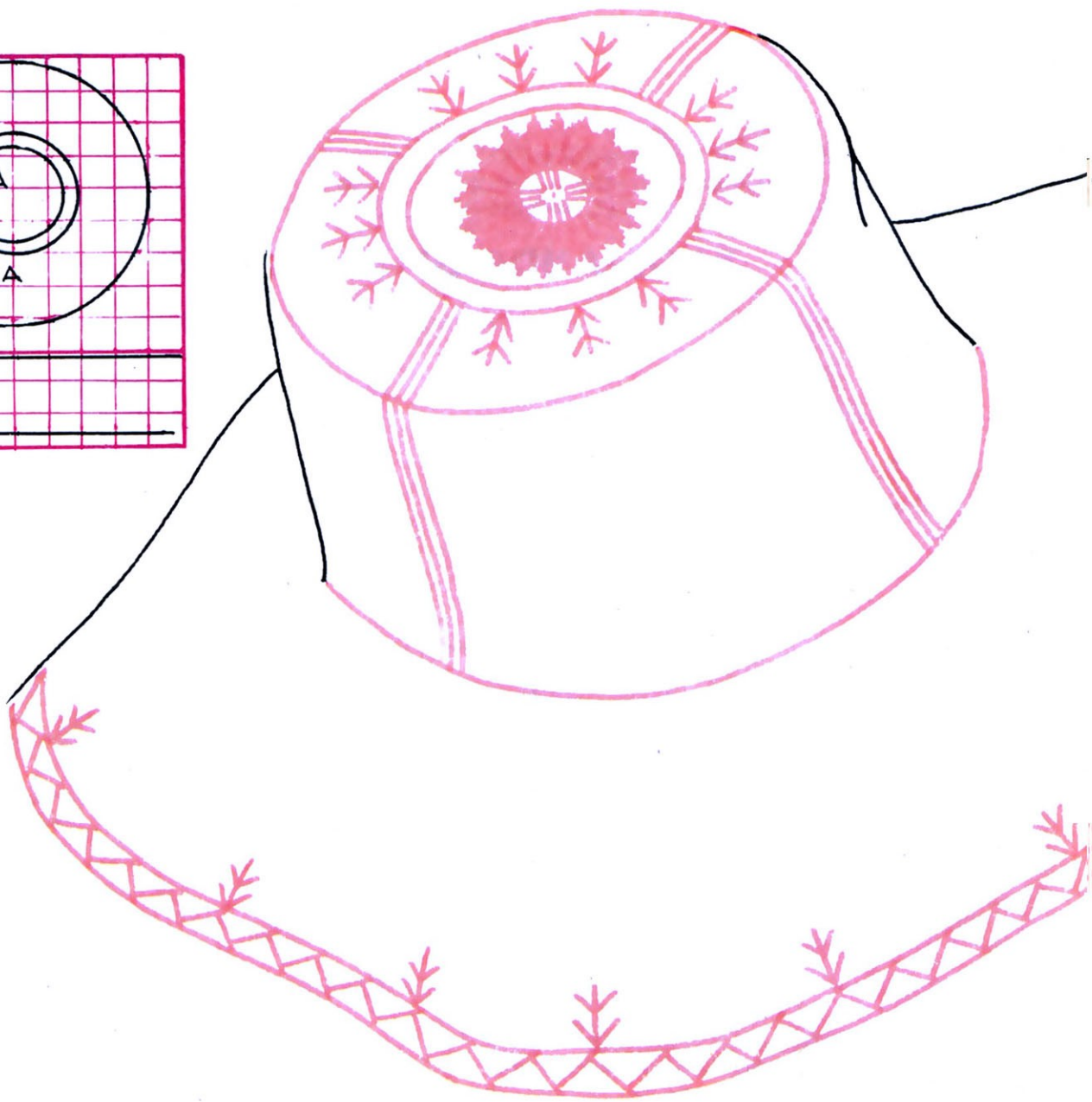
A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZE

AL RIPARO DAL SOLE CON UNA FRESCA ALA DI COTONE

L'estate vuole il capo coperto: anche i jeans vogliono il cappello forse per contrastare con un accessorio romantico la loro essenziale praticità. Con un metro di bianco «picchè» potete farvi questo cappello ricamato come preferite.





iN TU.

SEI TESTE UN PO' PAZZE DA COPIARE... O DA GUARDARE

Sono di moda gli sceicchi: si va in spiaggia col turbante

Mare e pescatori: in testa ci si mette la reticella alla pirata

Chi non ha sognato un gran cappello di paglia con fiori e nastri?

Le fanatiche mettono in testa tutto: cappello e foulard

C'è chi si limita alla piccola cloche di paglia

Ma le più sagge preferiscono il cappello funzionale di tela jean

Ragazze che giocano al calcio

Abbiamo formato una squadra di calcio femminile per la quale lottiamo accanitamente andando contro agli ignobili e riprovevoli termini che ci affibbiano i maschi ed il professore di lettere, un tipo estremamente convinto che le «donne» che giocano al pallone siano «oche starnazzanti». Vorremmo che tutte le «femmine italiane» disposte a intraprendere questo tipo di sport, cercassero di indurre la proprie compagne a formare una squadra e che, oltre che esercitare questo gioco appassionante, pensassero a difendere la propria dignità, senza ricorrere a pestaggi o linciaggi assolutamente inutili, ma cercando in qualsiasi modo di prevalere sul «sesso forte» mettendosi in seguito in corrispondenza con noi per problemi, difficoltà e per metterci al corrente dei risultati. (Lettera firmata, Legnano)

Forse è davvero troppo linciare i compagni. Mi viene il sospetto che non conosciate il significato di questa parola. Le ragazze che giocano al pallone sono ragazze che giocano al pallone, e basta. Non vedo perché le ragazze debbano essere oche starnazzanti e gli uomini... eroi della domenica. Non sono invece d'accordo quando dite di voler «prevalere sui maschi». Non si tratta di prevalere, ma di aspirare agli stessi diritti. Il che è profondamente diverso.

IN MARCIA VERSO L'EMANCIPAZIONE

Si intitola così questa bellissima cartolina, che pubblico a conclusione del nostro piccolo dibattito sul motocross. Come potete vedere non c'è niente di nuovo sotto il sole. All'inizio del secolo c'era già chi cavalcava la moto a dispetto dei benpensanti. Dopodiché ha ragione la maggioranza: una ragazzina se si sente, faccia pure il motocross. L'importante è che lo faccia per divertirsi e non per esibizionismo.

Due notizie in arrivo dalla Francia

A Parigi, presso il museo nazionale francese delle Arti e Tradizioni è stata aperta una sezione riservata ai ragazzi in cui sono esposti lavori a maglia e ricami aventi per soggetto «Gli animali e la loro vita». Vedete com'è importante l'uncinetto? Imparate, se già non lo conoscete, e chissà che un vostro capolavoro non sia degno di esposizione, il giorno che anche la nostra scuola capirà l'importanza di iniziative come questa. A proposito, sarebbe bello, se gli osservatori astronomici italiani, o la sovrintendenza alle belle arti copiassero quanto è stato fatto sempre in Francia, in particolare dalla città di Nizza Da ben quattro anni si organizzano corsi, naturalmente liberi e falcoltativi, di astronomia e archeologia che hanno destato un enorme interesse negli studenti delle elementari, medie e licei, anche durante le vacanze. Quando dalla scuola vengono idee così la vostra risposta è immediata, segno che la voglia di scoprire cose nuove ce l'avete se solo sanno indicarvi come Io vi do un suggerimento: provate quest'estate a fare un po' d'archeologia per conto vostro. In Italia non mancano certo le occasioni.

LE DONNE CHE CI FANNO ONORE: GAE AULENTI

Il disegnatore industriale è l'artista che esprime la sua creatività inventando oggetti di uso comune di linea originale, nuova, funzionale, bella. Chi esercita questa difficile professione si chiama «designer». E' giusto quindi citare una delle poche donne che in questo settore così particolare è diventata famosa: si chiama Gae Aulenti, è architetto ed è famosa, oltre che per una serie di bellissime lampade da tavolo, per interessanti progetti di ambientazioni.

SERIE ROSSANA
IL GIALLO DEI RAGAZZI
MONDADORI

Figlia di un Commissario, gira l'Italia a risolvere misteri. Il pericolo è il suo mestiere, si potrebbe dire. E lo direte voi stessi dopo aver letto

LE INCHIESTE DI ROSSANA

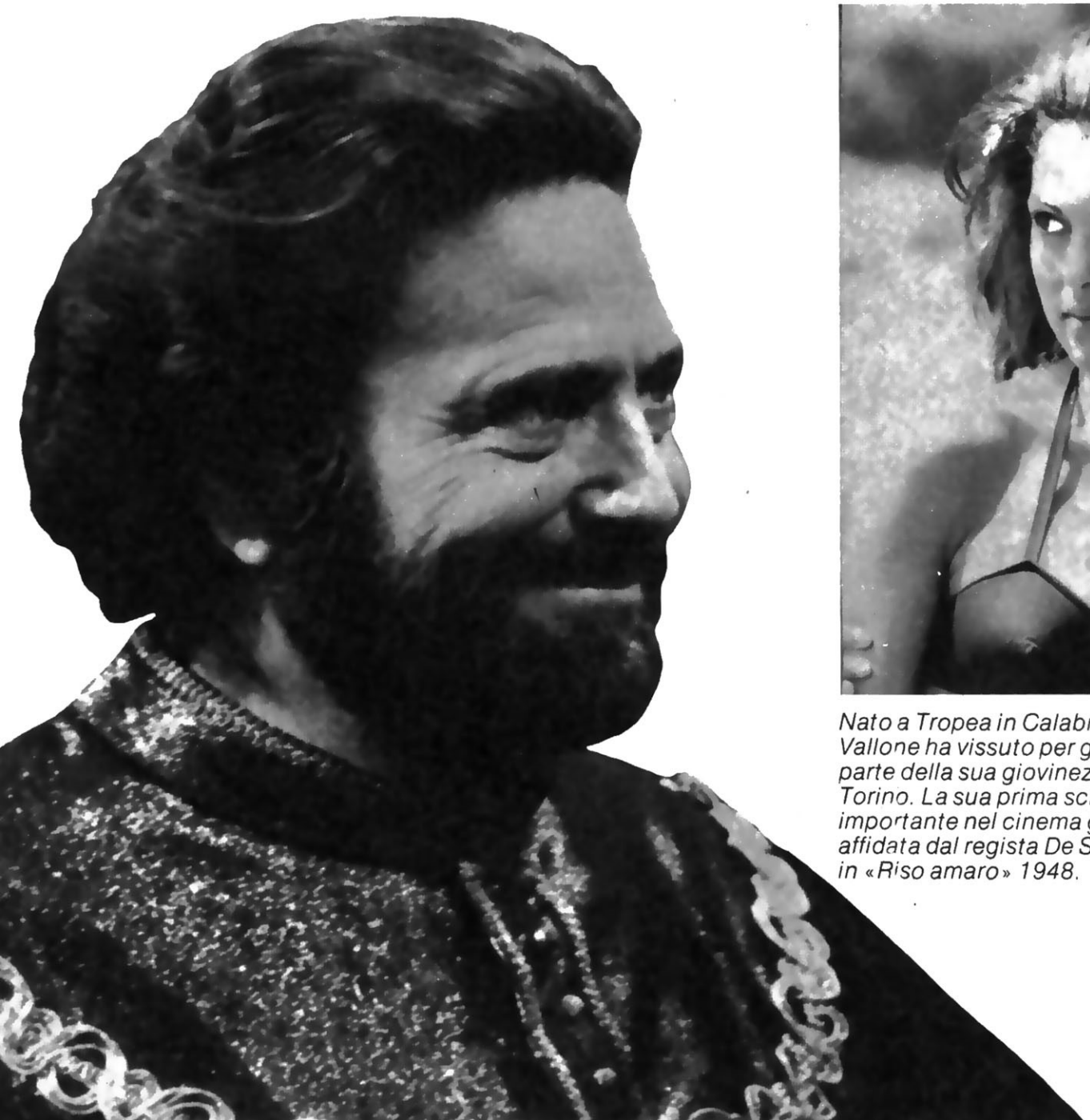
il cofanetto con le sue prime 3 avventure:
Giusi è scomparsa,
Lo squalo dell'Isolabella,
La tigre del Bengala.
I tre volumi in cofanetto: Lire 1.800
Ciascun volume: Lire 600

MONDADORI

VALLONE
«CON I MIEI FIGLI NON SONO UN DESPOTA»

Intervista di FERRUCCIO DE BORTOLI

Raf Vallone nei panni di Marco Visconti ci stava bene. Vien quasi da pensare che, sotto sotto, sogni di usare una fantascientifica macchina del tempo per trasferirsi qualche secolo indietro.
«Mi piacerebbe vivere — confessa — ai tempi di Lorenzo il Magnifico e di Machiavelli...» E in questa breve affermazione tradisce un grande amore per la letteratura (non dimentichiamoci che ha due lauree, in filosofia e in giurisprudenza e che nell'immediato dopoguerra ha fatto il giornalista) unito a un fermo rifiuto della matematica («la mia bestia nera»).
Raf, Raffaele, che ha ormai i suoi annetti (dice di essere nato



Nato a Tropea in Calabria, Vallone ha vissuto per gran parte della sua giovinezza a Torino. La sua prima scrittura importante nel cinema gli fu affidata dal regista De Santis in «Riso amaro» 1948.

nel 1918, qualcuno dubita) è sposato da 23 anni con Elena Varzi e ha tre figli, Eleonora di 22, Arabella e Saverio gemelli di 20 anni che più volte gli hanno rimproverato di essere un padre troppo autoritario, un despota. E' vero? Vallone prima di rispondere ci pensa un po' poi dice: «*Sono stato autoritario, a volte Non tolleravo, ad esempio, ritardi a tavola. Ma per l'unica ragione che, stando fuori tutto l'anno, avevo poche occasioni di vivere in famiglia. Ma sono stato anche un padre permissivo. I miei figli hanno potuto fare tutte le esperienze che ritenevano opportune*».

Per chi non lo sapesse il calabrese di fuoco, capelli folti, occhi azzurri (vedi CdR n. 23) ha fatto anche il calciatore nelle file del Torino.

Lo sport, secondo lei, che importanza ha nella formazione di un giovane?

«*Semplicemente enorme. Guardi, penso di aver capito una cosa. Più il corpo è forte, più gli si può imporre la nostra volontà, più è debole più ci rendiamo schiavi.*»

Fra i giovani attori italiani, quale predilige?

«*Giancarlo Giannini.*»

Che letture preferiva durante la sua adolescenza? Forse i fumetti?

«*No, non li ho mai letti. Mi sono subito immerso in letture difficili, quasi incomprensibili, e il fatto che non le capissi aumentava il mio interesse.*»

Un giudizio sul campionato di calcio?

«*E' stato un torneo appassionante, anche se non dei migliori. Oltre ai bianconeri mi sono piaciuti gli azzurri del Napoli e i giallorossi della Roma. Il Torino, che rimane la mia squadra del cuore, ha giocato la partita più bella e entusiasmante, qui a Roma, vincendo contro la Lazio per 5 a 1*».

E di Rivera cosa ne pensa?

«*L'averlo costretto a smettere è stato un delitto.*»

Non le sembra di esagerare?

«*Niente affatto, di giocatori con la sua classe e il suo stile ce ne sono veramente pochi!*».

Fra le altre interpretazioni cinematografiche ricordiamo «Il cammino della speranza» di Germi e altre pellicole del periodo neorealista. In teatro «Il riposo del guerriero» della Rochefort e «Uno sguardo dal ponte», di Miller, anche come regista. In televisione lo sceneggiato che gli ha dato maggiore notorietà è stato «Il mulino del Po» di Bacchelli. Nella foto sopra: le figlie Eleonora ed Arabella.

LA MAMMA STA MEGLIO.

LA FEBBRE ERA QUASI SCOMPARSA. ANCHE I PUNTINI ROSSI DEL MORBILLO COMINCIAVANO AD ATTENUARSI. PRESTO LA MAMMA ENTRO' IN CONVALESCENZA.

NOI TRE, STEFI, CESARE ED IO, DECIDEMMO DI PREPARARE LA CASA PER L'AVVENIMENTO.

LA CASA DOVRA' ESSERE TUTTA IN ORDINE ALTRIMENTI LA MAMMA COMINCERA' A SFACCENDARE.

VA BENE, IO DARO' LA CERA AI PAVIMENTI.

IO BATTERO' IL TAPPETO.

Valentina

di G. NIDASIO

MELA VERDE

CI METTEMMO A LAVORARE MENTRE IL MIURA FACEVA L'IMITAZIONE DELLA MASSAIA GIULIVA DI "CAROSELLO"

AH, AH!

AH!

SÌ, CARE AMICHE, USATE ANCHE VOI LA CERA «SCHIFEZZ»! CON CERA «SCHIFEZZ» OTTERRETE PAVIMENTI LUCIDI E BELLI! BASTA UN SOFFIO... PUA'! ANCHE SUI MOBILI... PUA'! TUTTO DIVENTERA' UNA VERA SCHIFEZZA! E PER OGNI FLACONE DI CERA ACQUISTATO, RICEVERETE IN OMAGGIO UNA ROLLS-ROYCE CON MANIGLIE D'ORO!

CHOMP.

AH AH... CESARE, DI' QUELLA COSÌ RIDICOLA "VOLETE UN VERO BUCATO-BUCATO? SPARA E AMMIRA!

EH, EH.

AL SOLITO, STEFI SI ABBANDONA ALL'ILARITÀ PIÙ SMODATA QUANDO IL CESARE FA LO SPIRITOSO! NE APPROFITTO PER FARE PULIZIA NELL'ANGOLO DI PASCAL, DOVE CIOÈ È NASCOSTO IL MICROFO, NO.

DA TEMPO, ORMAI L'INGANNO DI PASCAL MI PESAVA E AVREI VOLUTO INFORMARE STEFI CHE SI TRATTAVA DI UNO SCHERZO MA LA COSA, ORMAI ERA DIVENTATA MOLTO DIFFICILE. COME DIRLE CHE PASCAL ERA ALARICO?

PECCATO CHE SILVIO NON SIA POTUTO VENIRE A SMONTARE L'IMPIANTO PER VIA DEL CONTAGIO..

STEFI, INTANTO, IGNARA. LAVORAVA CON ARDORE.

NON VI SEMBRA LA SCENA DI BIANCANEVE CHE RIORDINA LA CASA DEI SETTE NANI CON L'AIUTO DEGLI ANIMALETTI DEL BOSCO?

E CHI SAREBBERO I SETTE NANI?

QUESTO NON LO SO. SO SOLO CHE IO, SONO BIANCANEVE!

E VOI... GLI ANIMALETTI DEL BOSCO!

UHM.

BE': È TUTTO IN ORDINE... PERÒ PERÒ... CI VORREBBE UN MAZZO DI FIORI...

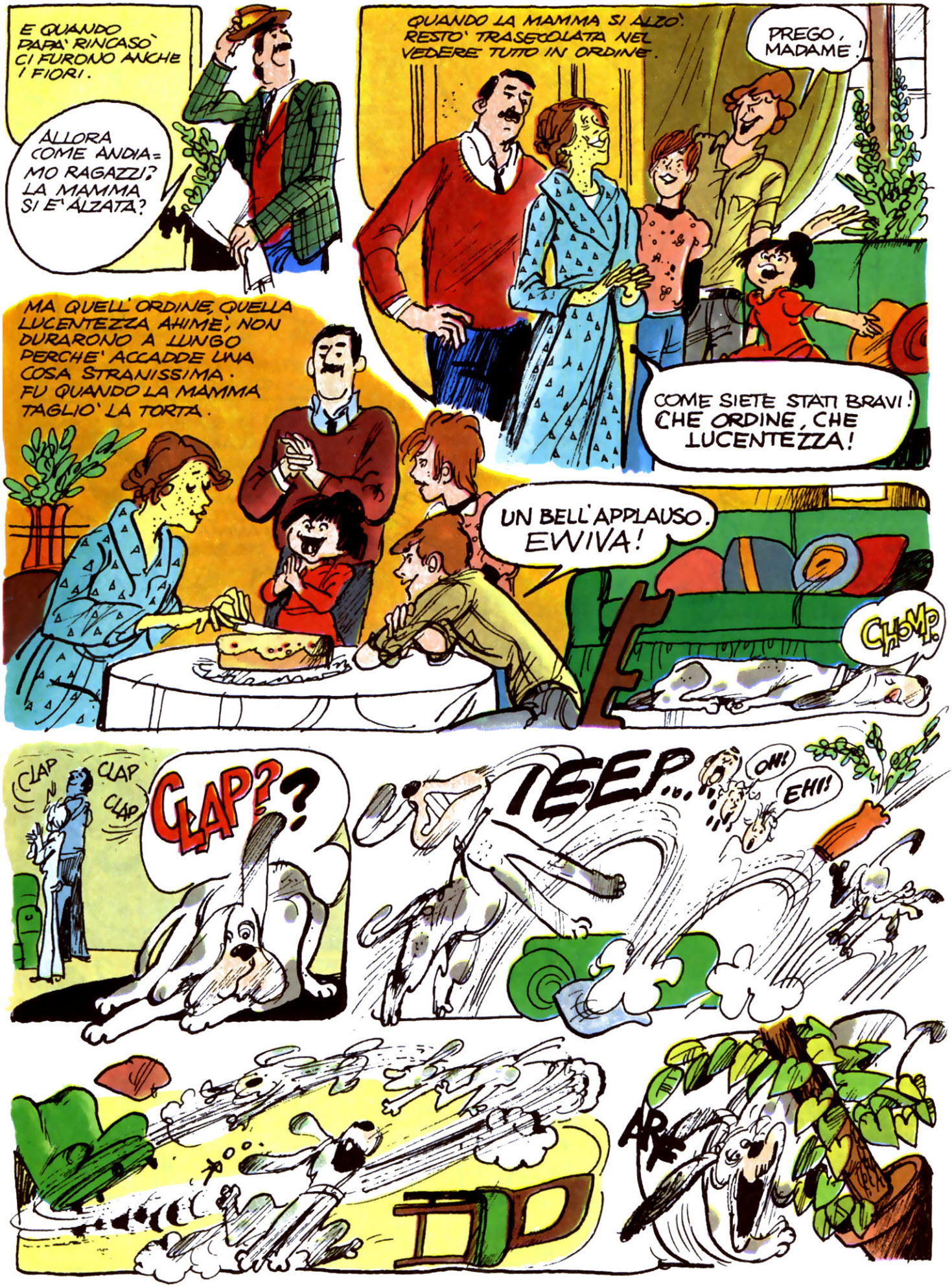
QUESTE SONO IDEE CHE CI PIACCIONO SEMPRE. COSÌ CI METTEMMO SUBITO ALL'OPERA

CI METTI LA CIOCCOLATA?

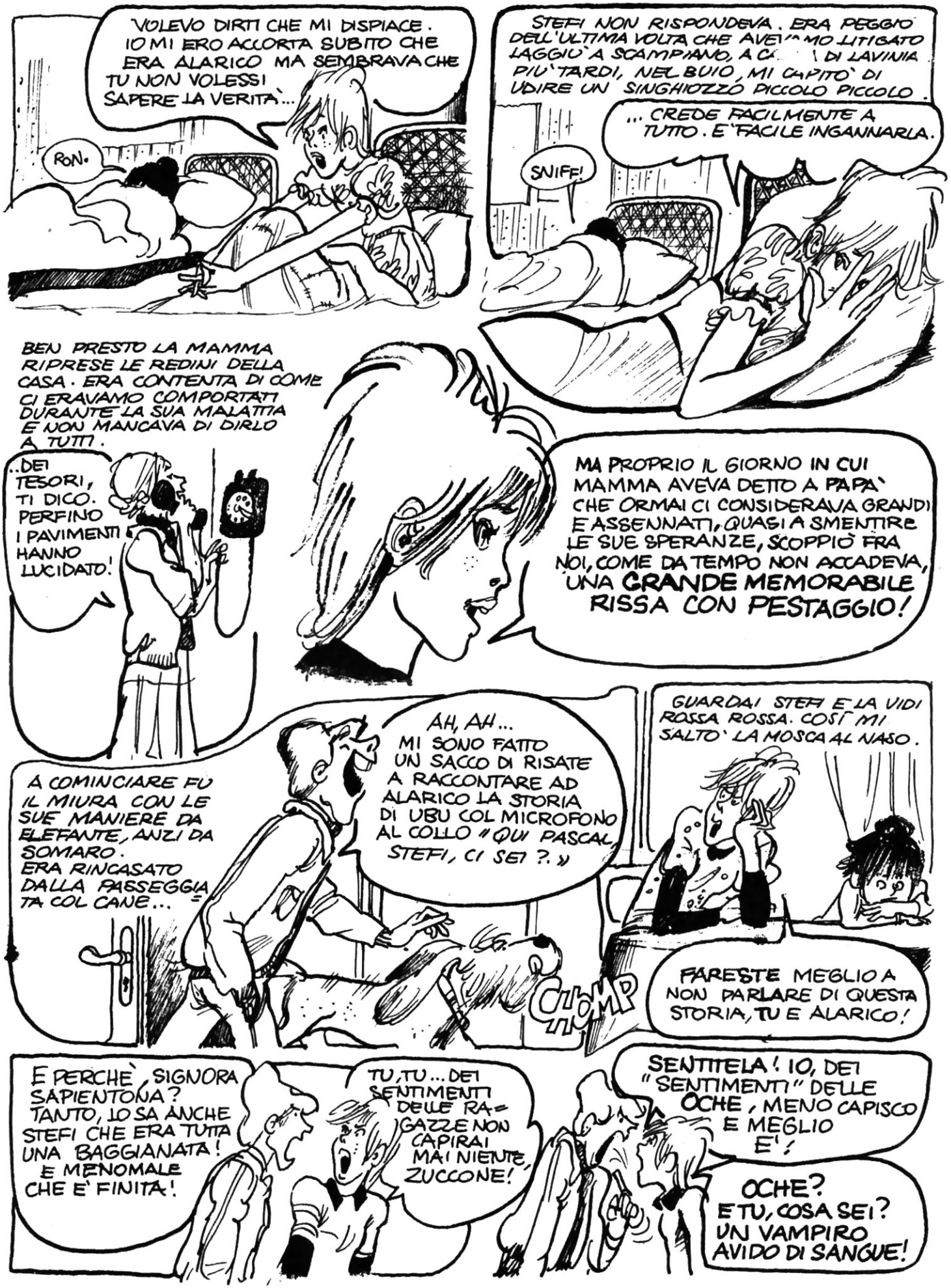
CHE NE DIRESTE SE FACESSIMO UNA TORTA?

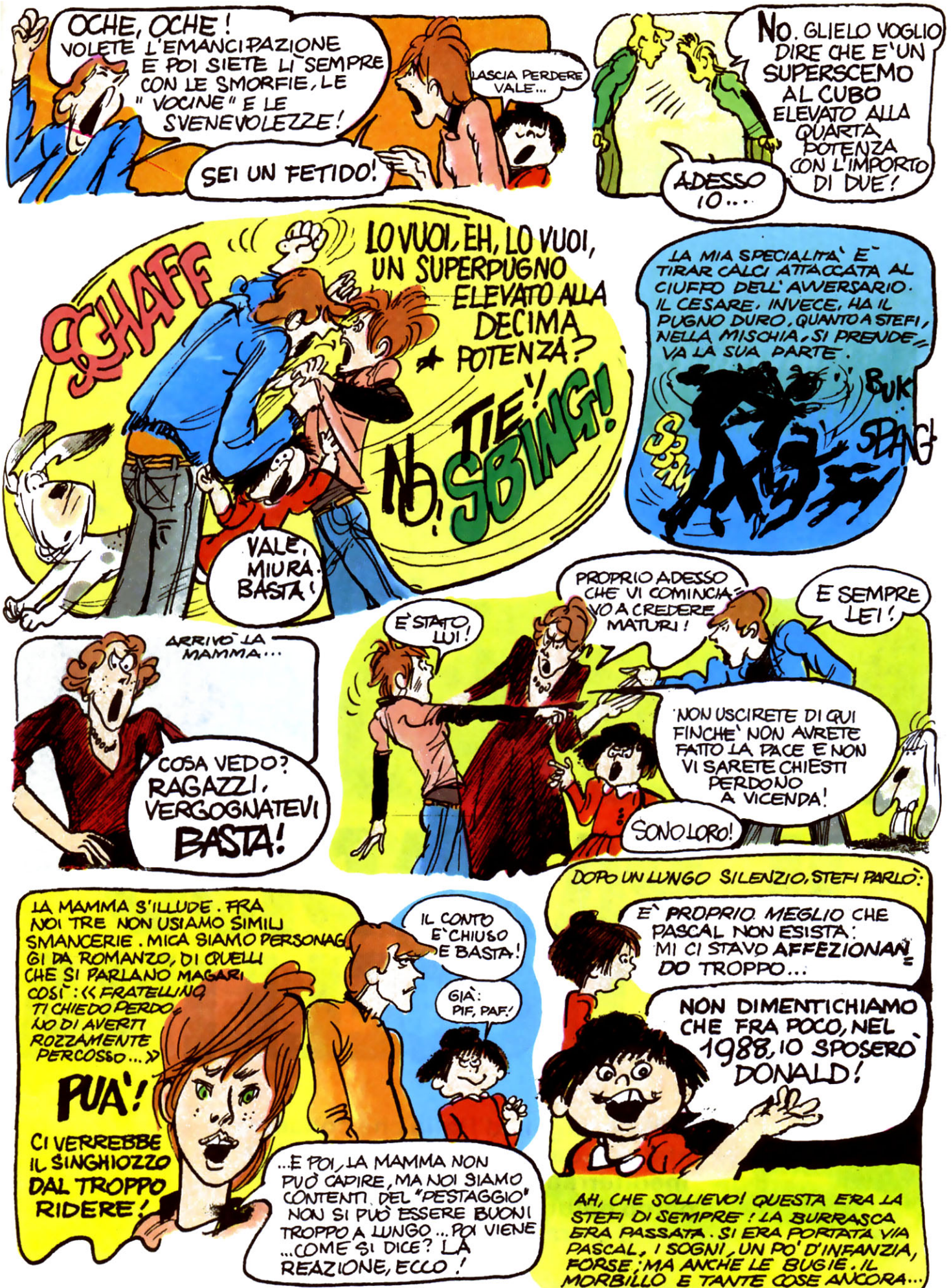
OTTIMO!

MAGARI CON SU SCRITTO "VIVA LA MAMMA"!


E QUANDO PAPA' RINCASO' CI FURONO ANCHE I FIORI.
ALLORA COME ANDIAMO RAGAZZI? LA MAMMA SI E' ALZATA?
QUANDO LA MAMMA SI ALZO': RESTO' TRASECOLATA NEL VEDERE TUTTO IN ORDINE.
PREGO, MADAME!
COME SIETE STATI BRAVI! CHE ORDINE, CHE LUCENTEZZA!
MA QUELL'ORDINE, QUELLA LUCENTEZZA AHIME', NON DURARONO A LUNGO PERCHE' ACCADDE UNA COSA STRANISSIMA. FU QUANDO LA MAMMA TAGLIO' LA TORTA.
UN BELL'APPLAUSO. EVVIVA!
CHOMP
CLAP CLAP CLAP
CLAP??
IEEP...
OH!
EHI!
ARF

LA COSA PEGGIORE FU CHE UBU, NEL SUO FOLLE CAROSELLO FINI' COL RESTARE IMPIGLIATO NEL FILO DEL TRASMETTITORE ISTALLATO DA SILVIO.
QUANDO SI FERMO', ANELANTE, SI UDI' DISTINTAMENTE UNA VOCE USCIRE DAL PELO DEL CANE...
ARF!
QUI PASCAL... QUI.. PASCAL... AVETE CHIAMATO? PASCAL...
NON CI VOLLE MOLTO, A STEFI PER CAPIRE LA COSA...
UN MICROFOLO. UN BELLO SCHERZO, EH?
STEFI, IO...
CHI E'?
...NOI...
CHI E'?
...SENTI...
STEFI... HAI BISOGNO D'AIUTO?...
HO DETTO: CHI E'?
E'...ALARICO
...PRONTO? ALARICO?
SENTIMI BENE: NON AVRO' MAI PIU' BISOGNO DI TE!
LA "TRAGEDIA DI PASCAL" PASSO' INOSSERVATA AGLI ALTRI, OCCUPATI COM'ERANO A RACCOGLIERE GLI OGGETTI DEVASTATI PER LA CASA.
LA MIA BELLA PIANTA!
MA SI PUO' SAPERE COSA GLI E' PRESO A QUEL CANE?
PAPA', RICORDI? IL SIGNOR GIANINI CE L'AVEVA DETTO: UBU E' UN CANE DI TEATRO, E' SEMPRE VISSUTO FRA LE QUINTE DEL PALCOSCENICO; IL SUONO DEGLI APPLAUSI LO ENTUSIASMA, GLI FA PERDERE LA TREBISONDA!
QUELLA SERA, DOPO I FESTEGGIAMENTI ALLA MAMMA, MENTRE ANDAVAMO A LETTO, TENTAI DI PARLARE A STEFI...
MA LEI FINSE DI ADDORMENTARSI SUBITO...


VOLEVO DIRTI CHE MI DISPIACE. IO MI ERO ACCORTA SUBITO CHE ERA ALARICO MA SEMBRAVA CHE TU NON VOLESSI SAPERE LA VERITÀ...
RON.
STEFI NON RISPONDEVA. ERA PEGGIO DELL'ULTIMA VOLTA CHE AVE[illegible]MO LITIGATO LAGGIÙ A SCAMPIANO, A C[illegible] ! DI LAVINIA PIÙ TARDI, NEL BUIO, MI CAPITÒ DI UDIRE UN SINGHIOZZO PICCOLO PICCOLO.
... CREDE FACILMENTE A TUTTO. È FACILE INGANNARLA.
SNIFF!
BEN PRESTO LA MAMMA RIPRESE LE REDINI DELLA CASA. ERA CONTENTA DI COME CI ERAVAMO COMPORTATI DURANTE LA SUA MALATTIA E NON MANCAVA DI DIRLO A TUTTI.
..DEI TESORI, TI DICO. PERFINO I PAVIMENTI HANNO LUCIDATO!
MA PROPRIO IL GIORNO IN CUI MAMMA AVEVA DETTO A PAPÀ CHE ORMAI CI CONSIDERAVA GRANDI E ASSENNATI, QUASI A SMENTIRE LE SUE SPERANZE, SCOPPIÒ FRA NOI, COME DA TEMPO NON ACCADEVA, UNA GRANDE MEMORABILE RISSA CON PESTAGGIO!
A COMINCIARE FU IL MIURA CON LE SUE MANIERE DA ELEFANTE, ANZI DA SOMARO. ERA RINCASATO DALLA PASSEGGIATA COL CANE...
AH, AH... MI SONO FATTO UN SACCO DI RISATE A RACCONTARE AD ALARICO LA STORIA DI UBU COL MICROFONO AL COLLO "QUI PASCAL, STEFI, CI SEI?."
GUARDAI STEFI E LA VIDI ROSSA ROSSA. COSÌ MI SALTÒ LA MOSCA AL NASO.
CHOMP
FARESTE MEGLIO A NON PARLARE DI QUESTA STORIA, TU E ALARICO!
E PERCHÈ, SIGNORA SAPIENTONA? TANTO, LO SA ANCHE STEFI CHE ERA TUTTA UNA BAGGIANATA! E MENOMALE CHE È FINITA!
TU, TU... DEI SENTIMENTI DELLE RAGAZZE NON CAPIRAI MAI NIENTE, ZUCCONE!
SENTITELA! IO, DEI "SENTIMENTI" DELLE OCHE, MENO CAPISCO E MEGLIO È!
OCHE? E TU, COSA SEI? UN VAMPIRO AVIDO DI SANGUE!


OCHE, OCHE! VOLETE L'EMANCIPAZIONE E POI SIETE LI SEMPRE CON LE SMORFIE, LE "VOCINE" E LE SVENEVOLEZZE!
SEI UN FETIDO!
LASCIA PERDERE VALE...
NO. GLIELO VOGLIO DIRE CHE E' UN SUPERSCEMO AL CUBO ELEVATO ALLA QUARTA POTENZA CON L'IMPORTO DI DUE!
ADESSO IO...
SCHAFF
LO VUOI, EH, LO VUOI, UN SUPERPUGNO ELEVATO ALLA DECIMA POTENZA?
NO, TIE'! SBING!
VALE, MIURA. BASTA!
LA MIA SPECIALITA' E' TIRAR CALCI ATTACCATA AL CIUFFO DELL'AVVERSARIO. IL CESARE, INVECE, HA IL PUGNO DURO, QUANTO A STEFI, NELLA MISCHIA, SI PRENDE LA SUA PARTE.
BUK
SBAM
SBANG
ARRIVO' LA MAMMA...
COSA VEDO? RAGAZZI, VERGOGNATEVI BASTA!
PROPRIO ADESSO CHE VI COMINCIAVO A CREDERE MATURI!
E' STATO LUI!
E SEMPRE LEI!
NON USCIRETE DI QUI FINCHE' NON AVRETE FATTO LA PACE E NON VI SARETE CHIESTI PERDONO A VICENDA!
SONO LORO!
LA MAMMA S'ILLUDE. FRA NOI TRE NON USIAMO SIMILI SMANCERIE. MICA SIAMO PERSONAGGI DA ROMANZO, DI QUELLI CHE SI PARLANO MAGARI COSI': «FRATELLINO TI CHIEDO PERDONO DI AVERTI ROZZAMENTE PERCOSSO...»
PUA'!
CI VERREBBE IL SINGHIOZZO DAL TROPPO RIDERE!
IL CONTO E' CHIUSO E BASTA!
GIA': PIF, PAF!
...E POI, LA MAMMA NON PUO' CAPIRE, MA NOI SIAMO CONTENTI DEL "PESTAGGIO" NON SI PUO' ESSERE BUONI TROPPO A LUNGO... POI VIENE ...COME SI DICE? LA REAZIONE, ECCO!
DOPO UN LUNGO SILENZIO, STEFI PARLO':
E' PROPRIO MEGLIO CHE PASCAL NON ESISTA: MI CI STAVO AFFEZIONANDO TROPPO...
NON DIMENTICHIAMO CHE FRA POCO, NEL 1988, IO SPOSERO' DONALD!
AH, CHE SOLLIEVO! QUESTA ERA LA STEFI DI SEMPRE! LA BURRASCA ERA PASSATA. SI ERA PORTATA VIA PASCAL, I SOGNI, UN PO' D'INFANZIA, FORSE; MA ANCHE LE BUGIE, IL MORBILLO E TANTE COSE ANCORA...
CONTINUA

IL PARADISO DELL' UCCELLINA

L'ultimo angolo d'Italia che conserva intatte le caratteristiche di macchia mediterranea. Sarà protetto come parco naturale ma, per il momento, si entra solo con la chiave.

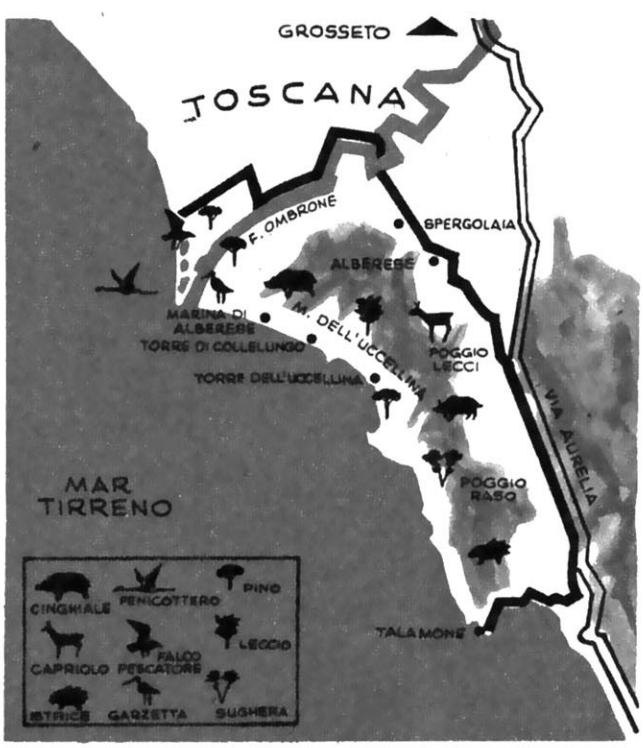
di FERRUCCIO DE BORTOLI - foto di RENATO MASSA

Una torre di vedetta dell'Uccellina: domina sulla vegetazione sottostante ancora incontaminata. Dal poggio più alto, quello di Lecci (m 417) si abbraccia l'intero parco fino alla costa. La legge istitutiva del «Parco naturale della Maremma» prevede tre zone distinte. Una riserva integrale: la zona forestale e palustre, circondata da una zona agricola, ugualmente protetta, ma meno rigidamente. Il tutto è abbracciato da un «anello», il preparco, che rende graduale il passaggio alle zone abitate.

Un deputato inglese, pochi anni fa, rivolse ai suoi colleghi un invito che ci riguardava da vicino. «Visitate l'Italia prima che la distruggano!». La battuta entrò a far parte della ricca antologia formata dalle impressioni, quasi sempre negative, raramente positive, degli «altri». Nel campo naturalistico l'Italia non è certo all'avanguardia e non eccelle per le sue iniziative a favore della conservazione del patrimonio naturale. Ma se da una parte si distrugge, dall'altra fortunatamente, si cerca di proteggere, fra mille difficoltà.

Il 28 aprile scorso il consiglio regionale della Toscana ha varato la legge istitutiva del «Parco naturale della Maremma». Dovreste conoscerlo tutti. Perché è l'unico esempio rimasto (nono-

continua a pag. 81



Il parco (vedi la cartina a sinistra) si trova a pochi chilometri da Grosseto. Il capoluogo di provincia toscano dista da Roma 181 km, da Firenze 124, da Genova 340 e da Milano 440. Sopra: un bue maremmano.

Il cinghiale (nella foto in alto due giovani esemplari) è l'incontrastato re del «Parco naturale della Maremma». A lato: tre vitelli. Qui sopra: la zona vicino alla costa.

Per visitare il parco dovete rivolgervi, almeno per la metà di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, alla sede di Alberese e chiedere le chiavi. L'ufficio è aperto nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19. Il sabato dalle 8 alle 14. L'ingresso è del tutto gratuito.

segue da pag. 79

stante i continui attacchi degli speculatori edilizi) di macchia mediterranea. Un comprensorio di 9.000 ettari «schiacciato» verso il Tirreno dalla via Aurelia, delimitato a nord dal fiume Ombrone e a sud dalla baia di Talamone. Una distesa collinare silenziosa, dagli odori gradevoli, percorsa da mandrie di bufali governate dai butteri, i caratteristici mandriani della Maremma. All'ombra di pini, lecci, sugheri, quercioli, ulivi, dal verde intenso scuro che contrasta violentemente con la terra rossastra e calda, vivono cinghiali, caprioli, istrici, garzette, aironi, fenicotteri. Indisturbati? Sì, anche se i pericoli non mancano perché se è vero che la legge è passata è anche vero che ora va applicata. Questo parco ha una storia singolare. Appartiene (e la proprietà sarà rispettata anche dopo l'entrata in funzione del parco) per metà a famiglie nobili e ricche e per l'altra metà all'Opera Nazionale Combattenti. L'Opera «ereditò» nel 1925, dalla famiglia Lante della Rovere che, a sua volta li aveva acquistati dagli Asburgo, 4.000 ettari di terreno paludoso e selvaggio. Li recintò e ne custodì gelosamente le chiavi dei cancelli. Ancora oggi i visitatori devono chiedere le chiavi alla sede dell'Opera, ad Alberese. Ce ne sono solo 15 e al massimo ogni giorno entrano 30/40 persone Una selezione forzata che, tuttavia ha permesso di evitare i danni dell'incuria e dello scarso rispetto per la natura del turismo di massa.

E' la terra di Carducci, ma è anche la terra di un brigante, Tiburzi, che nel secolo scorso fu il simbolo della povertà e della disperazione che aveva colpito la popolazione del luogo (Grosseto è ancora oggi una delle province più povere d'Italia, anche se ben amministrata). Tiburzi «regnò» in Maremma. Si nascose nei boschi. Le paludi lo proteggevano al pari dell'omertà dei suoi conterranei. Dalle torri di vedetta, poste su ogni sommità, controllava i movimenti dei gendarmi del regime. Tiburzi, brigante ottocentesco, forse conosceva meglio la sua terra dell'illustre poeta che abbiamo citato. E' morto da un pezzo, ma il teatro delle sue gesta c'è ancora, nella sua aspra e selvaggia bellezza. Ed è il sapore delle cose antiche e belle che non vorremmo perdere: per questo la Maremma deve sopravvivere.

ATLANTIC prende il volo!

Studio BP & P

Finalmente! Mezzi ATLANTIC alla conquista del cielo.

BOEING VERTOL V 107

Ragazzi, siete serviti: ecco il primo dei « mezzi del cielo » ATLANTIC (quanto ce li avete chiesti!).
E' il Boeing VERTOL V 107, un elicottero specializzato nella lotta antisommergibile.
. Te lo monti tutto a precisi innesti, senza lottare (e sporcarti) con le colle. Le pale girano. Le ruote girano. In cabina due piloti. Nel ventre ci metti una jeep: ci sta perché l'elicottero è in scala HO, proprio come tutti i soldatini ATLANTIC che già possiedi.
Costa solo **750 lire.**

L'elicottero VERTOL con tanti altri mezzi e soldatini lo trovi anche in tre scatole « pronte » serie EXPORT da **L. 2.000.**
— Artiglieria elitrasportata impiego veloce
— Batteria missili elitrasportata e ricognizione
— Centro medico e pronto intervento

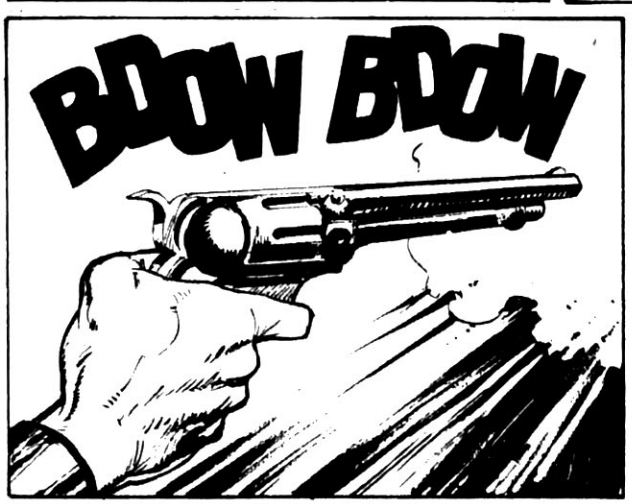
ATLANTIC
per giocare sempre meglio

L'AVVENTURA DI TOM BOY

LA RAGAZZA CREEK

UNA NUOVA REALTÀ SI AFFACCIA AGLI OCCHI DI TOM BOY, IL GIUSTIZIERE NEGRO: NON SI COMBATTE IL MALE A VISO SCOPERTO E NON SI VENDICANO LE INGIUSTIZIE COINVOLGENDO NELLA BATTAGLIA ANCHE LE STESSE VITTIME DEI MALVAGI. QUESTO TOM BOY DEVE IMPARARE E, SOPRATTUTTO, DEVE TEMERE IL SUO ACERRIMO NEMICO: IL CAPITANO DEUTZ!

Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO



PER MILLE SPINGARDE!
UN ALTRO PRECISO COLPO E...
BDOAW
SDLENG
?
BDIUW
BDIUW
NO! LA FARINA NO!
SPLOUMF
BEH!... DIREI PROPRIO CHE ORA TE LA CAVI CON LA SPUTAPIOMBO!
...SEMBRA... ORA VOGLIO PULIRLA!
ANCHE LA MIA PELLACCIA VA RIPULITA! VIENI, ANDIAMO A FARE UN BEL BAGNO!

JAHEEE!
SCOMMETTIAMO CHI ARRIVA PRIMO ALLA NAVE?
VEDIAMO SE QUESTO MATUSALEMME SA STARE ANCORA A GALLA!...
VIA, ALLORA!
UNA GARA AMICHEVOLE...
SPUTUMP
MA...QUANTI ANNI HAI, MATHEUS?
BOH!... QUALCUNO TENUTO IN SERBO DA BAMBINO!
SAI UNA COS...
AIUTOOO!
NOOO... NOOO!

CHE SUCCEDE?...
GUAI!... PER UNA RAGAZZA INDIGENA!
NON MI PIACCIONO QUEI TRE INDIANI!
TOMBOY...TESTA CALDA!... HAI GIÀ DIMENTICATO I MIEI CONSIGLI?...
SI' CHE LI RICORDO, VECCHIO!... MAI AGIRE ALLO SCOPERTO!
NON PUOI SCAPPARE! AH! AH! AH!
AHAA!
NELL'ACQUA BASSA...
NIHIHIII
?
VIENI A MOLLO, TU!
UURGH!

UOMO DI PELLE NERA... TI UCCIDERO'!
VEDREMO!

YIAAA!

SHONK

I COMPAGNI DELL'INDIANO ACCORRONO IN SUO AIUTO, MA...
YIEEEHEEEYYY...

?
BDIUW

BUONI, RAGAZZI! LASCIATE CHE SE LA CAVINO DA SOLI!

TOMBOY HA PRESTO RAGIONE DELL'AVVERSARIO...
GLUOB

ORA CHE TI SEI RINFRESCATO LE IDEE, POTREMO RAGIONARE!

CORAGGIO, SPENNACCHIETTA! VIENI QUI DAL NONNO!

IMPROVVISAMENTE, COMPARE SULLA RIVA UNA FIGURA IMPONENTE...
WOAH! TWAHENDE!
DEV'ESSERE ARRIVATO IL LORO CASTIGAMATTI!
E' GUFO ROSSO! MIO PADRE!
FERMATI, FIGLIA!... NON SONO QUI PER SOTTRARTI AL TUO DESTINO!... DEVI SPOSARE UNGHIA NERA!
TUA FIGLIA TAYDEE NON VUOLE QUEL MARITO!
DOV'E' L'UOMO CHE LOTTAVA CON UNGHIA NERA, IL GUERRIERO CREEK?
BE'...ERA QUI UN MOMENTO FA, GRANDE CAPO... MA COS'E' QUESTA STORIA?
UNGHIA NERA VUOLE PRENDERE TAYDEE COME SUA DONNA... DA' IN CAMBIO BUONA TERRA!
CAPISCO, MA NON MI PARE UN MARITO MOLTO AFFETTUOSO!
NON LO VOGLIO! NON LO VOGLIO!
LO SPOSERAI PERCHE' COSI' VUOLE LA LEGGE DELLA TRIBU'!
SPAK

IMPROVVISAMENTE, DALL'ALTO DI UNA ROCCIA ...
MA E' LA LEGGE DEI GIUSTI?
TU LOTTAVI CON UNGHIA NERA ? PARLA!
IO DICO CHE NEANCHE UN PADRE PUO' IMPORRE A UNA FIGLIA DI SPOSARE CHI NON VUOLE!
TAYDEE HA UN'INATTESA REAZIONE!
VOGLIO SPOSARE LUI!
MA...
CIO' CAMBIA MOLTE COSE, UOMO-CON-LA-MASCHERA!
TAYDEE E' MIA! GUAI A CHI OSERA' CONTENDERMELA!
I DUE PRETENDENTI LOTTERANNO PER LA VITA O PER LA MORTE!
E SIA!
QUESTI CREEK SONO DEGLI OSSI DURI... SE SFIDI A DUELLO QUELL'ESALTATO RISCHI DI FARTI SCANNARE!
TI PREGO, SALVAMI!
SENTITO? NON ME LA SENTO DI TIRARMI INDIETRO...
RAZZA DI COCCIUTO!

VIENE INFISSO NEL TERRENO UN ROBUSTO PALO...
...E I POLSI SINISTRI DEI CONTENDENTI VENGONO LEGATI...
COMBATTERETE AD ARMI PARI!
VINCA LA VERITA'!
YIAKKAAH!
UURGH!
SKRONK
MORRAI, PELLE NERA!
INASPETTATAMENTE UNGHIA NERA SOGGHIGNA...
TAYDEE SUSSURRA CONCITATA ALL'ORECCHIO DI MATHEUS, E...
MIO DIO!
ATTENTO, TOMBOY! QUELL'UNGHIA E' AVVELENATA!
?
SWIZZZ

GRIINCH
L'UNGHIA SI SPEZZA SUL PROVVIDENZIALE BRACCIALE!
E SUBITO...
SPAWNK
BRAVO! LA SUA VITA E' TUA, ADESSO! FINISCILO!
SE HO VINTO NON C'E' BISOGNO DI TOGLIERGLI LA VITA!
E SIA! TU SPOSERAI MIA FIGLIA! COSI' VOGLIONO I GRANDI SPIRITI!
BELL' AFFARE! ORA DEVI SORBIRTI ANCHE IL PREMIO!
HO COMBATTUTO PENSANDO A QUESTO... VERO, TAYDEE?
GUARDA CHE QUESTI INDIANI SONO PERSONE PER BENE! DOVRAI SPOSARE DAVVERO QUESTA RAGAZZA!
LO FARO'!
E COSI', NEL BREVE SPAZIO DI UN'ORA...
BUONA FORTUNA, RAGAZZO!
ADDIO, MATHEUS!

PIÙ TARDI, IN UNA BARACCA AI MARGINI DELLA PALUDE...
ACC!...TI HANNO CONCIATO PER LE FESTE, UNGHIA NERA!
DAMMI ANCORA MOLTA ACQUA DI FUOCO!
TI SCOCCIA PER LA RAGAZZA, EH?
MENTRE, A POCHE MIGLIA DI DISTANZA C'E' BEN ALTRA ATMOSFERA...
YEHEY YEHEY
TUM TUM TUM
MOLTE COSE DELLA TUA GENTE MI RICORDANO LA MIA TERRA E LE MIE USANZE, TAYDEE!
ACCETTA QUESTI DONI UOMO NEGRO!
LA NOTIZIA DEL MATRIMONIO TRA TAYDEE, LA FIGLIA DEL CAPO DEI CREEK, E UN UOMO NEGRO MASCHERATO, VIAGGIA VELOCE...
...DI PELLE NERA CON LA MASCHERA HAI DETTO?...
SCERIFFO. NON BEVO MAI QUELLA PORCHERIA CHE VENDO!
UN ENERGUMENO CON LA FACCIA NASCOSTA?
UNGHIA NERA ME L'HA DESCRITTO BENE E POICHE' SAPEVO CHE GLI STAVATE DANDO LA CACCIA, HO PENSATO...
POTREBBE ESSERE LUI!
VOGLIO FARE DUE CHIACCHIERE CON QUESTO UNGHIA NERA!

LA NOTTE SUCCESSIVA ...
SIETE UNITI, PER SEMPRE!

VUOI TOGLIERTI LA MASCHERA ADESSO?
NO, NON ORA...

POI CALA IL SILENZIO SULL'ACCAMPAMENTO...

MA NELLA NOTTE UN GRUPPO DI GUERRIERI FEDELI A UNGHIA NERA...

ASPETTATE CHE ABBIA UCCISO LA SENTINELLA!

AAH!

PASSERANNO DAL SONNO ALLA MORTE!
ADDOSSO!
TRADIMENTO!
BDOW
BDANG
BDANG
UHAA!
UNGHIA NERA!... RINNEGATO, TRADITORE!
GUFO ROSSO PREPARATI A MORIRE!
TAYDEE DEVE ESSERE MIA!
NON... AAAH!
BWANG
FERMO!... O UCCIDIAMO LEI!
GRANDI AVI!...NON HO NEMMENO LA PISTOLA!
ORA SONO IO IL VINCITORE, UOMO NEGRO! LEGATELI!
HO PROMESSO DI CONSEGNARTI A UN BIANCO... HA DETTO CHE TI FARÀ MOLTO SOFFRIRE!
?

TAYDEE... E' COLPA MIA SE TUTTO QUESTO E' SUCCESSO!
NO, IL GRANDE MANITOO HA VOLUTO COSI'!
SRRRIPP..
PADRE!
TACETE! GUFO ROSSO STA PER MORIRE MA... PRIMA...
PRENDETE IL MIO COLTELLO... AAHHH!
IL CAPITANO BIANCO STA PER ARRIVARE... AVREMO MOLTE CASSE DI ACQUA DI FUOCO... E UNGHIA NERA AVRA' LA SUA DONNA!
NON E' ANCORA DETTO, UNGHIA NERA!
I PRIGIONIERI... SCAPPANO!
LASCIATELI A ME!
PRESTO UNGHIA NERA GUADAGNA TERRENO E...
VAI AVANTI, TAYDEE...
YIEEHEEAAA...
SKIANK
UNA DANNATA RADICE SPORGENTE...
AAG...

MUORI!
GHAAAG!
ZWIT
LE DONNE CREEK SANNO USARE L'ARCO!
UH!... ME NE SONO ACCORTO!
DOVE ANDIAMO?
C'E' UN SOLO POSTO SICURO!...
VERSO L'ALBA...
SVEGLIA, VECCHIO! CI SONO OSPITI!
EHILA'! SIETE GIA' IN VIAGGIO DI NOZZE?
MESSO AL CORRENTE MATHEUS DELL'ACCADUTO...
SOSPETTO CHE SOTTO QUESTA FACCENDA CI SIA LA ZAMPA DI DEUTZ!...
UHM... DOBBIAMO ORGANIZZARCI!
CREDI CHE QUALCUNO ABBIA SEGUITO LE NOSTRE TRACCE?
NE SONO SICURO!
INFATTI A POCA DISTANZA DALLA GROTTA...
E' LA'!
PER ORA ANDIAMOCENE... SO IO COSA CI VUOLE PER SNIDARLI!

QUANDO IL SOLE E' GIA' ALTO SULL'ORIZZONTE...
TOMBOY!...
...VIENI FUORI DI LI'... SO CHE CI SEI!
FATE CANTARE QUEL GINGILLO!
RATTATATATA
RISPONDIAMO AL SALUTO?
ACCOMODATI!
BWOOUM
MALEDETTO! DA DOVE HA PRESO UN CANNONE?
AAAAH!
È STATA UNA BUONA IDEA QUELLA DI PRENDERE IL CANNONCINO DAL BRIGANTINO NAUFRAGATO!
E' LA SECONDA VOLTA CHE DEUTZ SI PRENDE UNA... BORDATA DAL SUO CANNONE! SARA' DI UMOR NERO!
PIU' NERO DI TE...
...E NON SI DARA' PACE FINCHE' NON TI AVRA' VISTO SOTTO UN METRO DI TERRA!
FINE
DELL'EPISODIO

N. 27 DEL 6 LUGLIO 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO VIA A SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — LA PAROLA ALLA GIURIA
Processo a Nobel

pag. 23 — IL MAESTRO
Incontro nella brughiera

pag. 39 — CATASTROFI SUL PIANETA TERRA
Paura a Milano - 3

pag. 53 — BOB CROCKETT
Il complotto

pag. 62 — OTTO KRUNTZ

pag. 72 — VALENTINA MELAVERDE

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 15 — MAPPAMONDO

pag. 16 — FAUSTO COME COPPI?

pag. 18 — LA GUERRA DEI MECCANICI

pag. 20 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 22 — PROGETTO 2000

pag. 33 — UN ROMANZO PER RAGAZZI
DI MARIO PUZO
Il cavallino di Davie

pag. 38 — BUONGIORNO NATURA

pag. 49 — IL CHI E' DEL CdR - 2°
Il film comico - parte seconda

pag. 61 — BANDIERE AL VENTO

pag. 64 — Il Club dei ragazzi

pag. 66 — RAGAZZINA TU

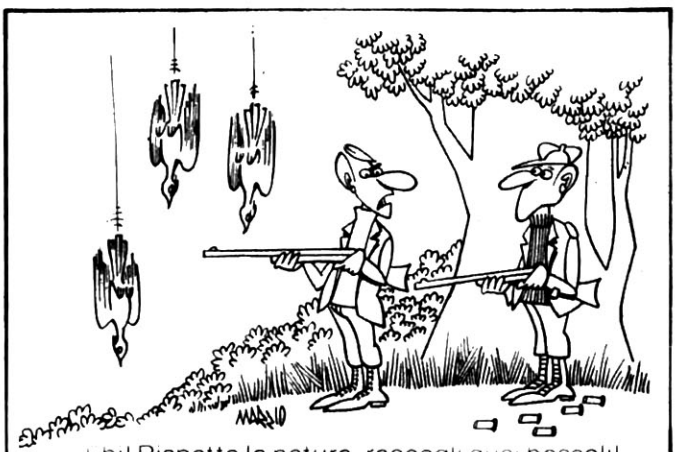
pag. 70 — INTERVISTA A RAF VALLONE

pag. 78 — IL PARADISO DELL'UCCELLINA

pag. 83 — TOM BOY
La ragazza Creek

pag. 99 — OROSCOPO
LETTORE IN FIERA

pag. 100 — IL CHI E' DEL CdR
Renato Cestié



— Ehi! Rispetta la natura, raccogli quei bossoli!

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612, - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

FILATELIA

Cedo 500 francobolli tutti differenti e commemorativi di tutto il mondo. **Antonio Del Prete, Casella Postale 79, 82100 Benevento.**

Vorrei scambiare francobolli e cartoline con collezionisti di qualsiasi età. **Franco Silletti, corso Margherita 134, 75015 Pisticci.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vorrei ricevere poster, foto, ritagli di giornale su Olga Korbut e Suzi Quatro. **Riccardo Mafrica, via Schiavone 12, 89100 Reggio Calabria.**

Desidererei poster di tutti i generi. **Donatella Lombardi, via Vaschiole 13, 65023 Caramanico T.**

Scambio figurine calciatori della Panini 1974-'75. **Vito Nardi, via Borgo 74, 60051 Altedo.**

Vendo gioco Rischiatutto, prima edizione, completissimo. **Paolo Barbieri, v.le Kennedy 89, 70124 Bari.**

Desidererei ricevere biglietti di qualsiasi tipo (autobus, musei, ecc.). **Alessandra Bullo, via A. Emo 2, 34144 Trieste.**

Desidererei ricevere un miniskig. **Paolo Caprioglio, via S. Donà 160, 30174 Mestre.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Compro baracchino ricetrasmittente 23 canali - 5 W. da C.B. possibilmente milanese. **Giuseppe Cernigoi, via Vespri Siciliani 5, 20146 Milano.**

Cerco foto, poster e articoli su Glauco Mauri. **Simona Falcinelli, via S. Borgia 84, 00168 Roma.**

Cerco e scambio autoadesivi. **Fabrizio Gradassi, via Ravegnana 239, 48100 Ravenna.**

Cerco manifesti di Terence Hill e Bud Spencer in cambio di dischi. **Emanuela Botter, v.le Coni Zugna 15, 20144 Milano.**

Cerco foto o poster di Suzi Quatro. **Bruno Protti, via C. Correnti 5, 27036 Mortara.**

Desidererei ricevere foto e poster dei Rolling Stones, Renato Cestiè, Drupi, Nino Ferrer, **Mariangela Musso, via G. Trossarelli 11/A, 16165 Genova.**

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Sono svedese, ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani. **Christina Andersson, Turan 11, S-79200 Nora (Svezia).**

Sono svedese, ho 14 anni e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi e ragazze italiani. **Saga Fröjd, Axvägen 9, 17544 Järfälla (Svezia).**

Sono svedese, ho 13 anni e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi e ragazze di 13/19 anni. **Annmarie Andersson, Elingsuägen 5, 530 10 Vedum (Svezia).**

Sono ungherese, ho 15 anni e vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze italiani. **Agnese Bàthonj, 1014 Budapest, Szenthàromsàg 15, Ungheria.**

Sono romena e vorrei corrispondere in francese o tedesco con ragazzi e ragazze italiani. **Rita Antal, str. Engels nr. 49, Satu-Mare 3900 (Romania).**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Cominci a pensare di aver buttato via tanto tempo.

TORO *21/IV-20/V*
Rinuncia all'affetto tragico, punta al sentimento.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Il drammatico sta nel prendere la giusta strada.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Non discutere, pensa solo ad aguzzare l'ingegno.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Ora ti stai convincendo che è solo un equivoco.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Hai preso una decisione, ora portala a termine.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Approcci troppo incerti per la tua indecisione.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Applausi a scena aperta, ora cosa farai di nuovo?.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Non lasciarti gabbare da qualche discorsino falso.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Coraggio delle tue opinioni, se ne hai qualcuna.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Cerchi nuove esperienze, ma temi le responsabilità.

PESCI *20/II-20/III*
Non aggredire le situazioni con frasi perentorie.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

RENATO CESTIE'

NATO: a Roma l'11-1-1963. STATO CIVILE: celibe. PROFESSIONE: attore cinematografico (è apparso anche in numerosi «caroselli»). HOBBY: legge i giornalini e fa il tifo per la Juventus; è appassionato di nuoto. FILMOGRAFIA: «Leonardo» bambino (TV); «L'ultima neve di primavera», «Il diavolo nel cervello», «Bianchi cavalli d'agosto», «Il venditore di palloncini», «Il ritorno di Zanna Bianca».